

INDICE

1	PREMESSA.....	3
2	INDIVIDUAZIONE DEL CONTESTO, DELLA COMMITTENZA E INFORMAZIONI GENERALI.....	4
2.1	INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO E SUL LUOGO IN CUI SONO ESEGUITE	4
2.2	FIGURE DI RIFERIMENTO DI (SPECIFICARE SOCIETÀ/REALTÀ CHE EMETTE DUVRI).....	5
3	MISURE GENERALI DI SICUREZZA.....	6
3.1	RIUNIONI DI COORDINAMENTO	6
3.2	PREPOSTO AI LAVORI D'IMPIANTO PER LA SPECIFICA ATTIVITÀ.....	7
3.3	ACCESSO AL SITO.....	7
3.4	PERMESSO DI LAVORO	7
3.5	INDIVIDUAZIONE AREE E DELIMITAZIONE DELLO SPAZIO DI LAVORO	8
3.6	ACCESSO AI CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI PRESENTI IN SITO/IMPIANTO	8
3.7	MESSA IN SICUREZZA DI MACCHINE ED IMPIANTI.....	8
3.8	LUOGHI CONFINATI E/O SOSPETTI DI INQUINAMENTO	9
3.9	IMPIANTI, ATTREZZATURE E MEZZI	9
3.10	OBBLIGHI E DIVIETI	11
3.11	CONDIZIONI E PROGRAMMA DEI LAVORI.....	12
4	INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELLE AREE DI LAVORO E INTERFERENZIALI RELATIVI ALL'ATTIVITA' AFFIDATA.....	14
5	INFORMAZIONI RELATIVE AGLI APPALTATORI	39
5.1	ANAGRAFICA E FIGURE DI RIFERIMENTO DELL'APPALTATORE	39
5.2	ANAGRAFICA E FIGURE DI RIFERIMENTO DEL SUBAPPALTATORE.....	40
6	INFORMAZIONI SUI RISCHI INTRODOTTI DAGLI APPALTATORI.....	41
7	COSTI DELLA SICUREZZA	46
8	GESTIONE EMERGENZE, ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO	46
9	ASPETTI AMBIENTALI E LORO GESTIONE.....	47
10	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	50
	ALLEGATO I – SCHEDE RISCHI SPECIFICI.....	51
	ALLEGATO II - TABELLA COSTI DELLA SICUREZZA PER GESTIONE RISCHI INTERFERENZIALI	97
	ALLEGATO III – INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE....	98
	ALLEGATO IV – NORME DI SICUREZZA PER VISITATORI.....	100
	ALLEGATO V – PLANIMETRIA DELLE AREE DI LAVORO	102

1 PREMESSA

Il presente documento è stato predisposto ai sensi dell'articolo 26 del D. Lgs. 81/08 con l'obiettivo di rendere disponibili le informazioni che permettono di:

- fornire all'appaltatore tutte le informazioni sui rischi specifici degli impianti in oggetto e sulle misure di prevenzione, di protezione e di emergenza adottate;
- promuovere la cooperazione ed il coordinamento con la redazione di un documento unico di valutazione dei rischi da interferenza al fine di eliminare o, nel caso non fosse possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze;
- definire i costi per la sicurezza relativi allo specifico appalto.

Il presente documento potrà essere oggetto di revisione dopo il sopralluogo preliminare obbligatorio alle aree di lavoro, l'acquisizione delle informazioni sui rischi introdotti dall'Appaltatore e l'analisi e valutazione di dettaglio degli aspetti organizzativi ed operativi di svolgimento dei lavori, nonché in relazione a qualsiasi situazione imprevista e/o non in precedenza considerata che dovesse emergere.

In tal, caso le nuove definizioni, opportunamente registrate in un verbale di coordinamento, debitamente controfirmato dai rappresentanti delle parti interessate, sono da considerarsi parte integrante del presente DUVRI.

2 INDIVIDUAZIONE DEL CONTESTO, DELLA COMMITTENZA E INFORMAZIONI GENERALI

2.1 INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ OGGETTO DELL'APPALTO E SUL LUOGO IN CUI SONO ESEGUITE

Descrizione attività oggetto dell'appalto	Nella presente sezione devono essere descritte compiutamente le attività oggetto di appalto con l'identificazione del contesto e dell'attività da svolgersi
Riferimento RDA/contratto/ specifica tecnica	Nella presente sezione deve essere riportato il riferimento della RdA/Contratto e specificata la durata del contratto (n. mesi o anni) Viene riportato il riferimento della Specifica tecnica di gara, o altri documenti.
Sito in cui sono eseguite le attività	Nella presente sezione deve essere riportato il sito di riferimento con relativa descrizione, con indirizzo e altre info che si ritengono necessarie
Tempo e durata prevista per l'attività	Inserire la durata delle attività/contratto
Aree di lavoro del sito dove sono eseguite le attività	☒ Sistema viario e aree esterne ☒ Aree verdi ☒ Scarico rifiuti ☒ Stoccaggio rifiuti ☒ Edificio Caldaie ☒ Stoccaggio e caricamento ceneri di fondo caldaia ☒ Turbina e ciclo termico ☒ Edificio: Sala controllo, Uffici, Officine, laboratorio, spogliatoi, locali Tecnici ☒ Ricezione Visitatori (Auditorium e sala riunioni) e magazzino ☒ Portineria e pesa ☒ Depurazione fumi ☒ Camino ☒ Locale antincendio e stoccaggio/dosaggio Acido Solforico ☒ Parco serbatoi ☒ Gruppi elettrogeni di emergenza ☒ Area attrezzata imprese ☒ Area serbatoi soluzione ammoniacale ☒ Sottostazione blindata e trasformatori ☒ Torri evaporative ☒ Cabina MT-E ☒ Cabina elettrica asservita a torri di raffreddamento ☒ Intero impianto/sito ☒ Altro

2.2 FIGURE DI RIFERIMENTO DI (SPECIFICARE SOCIETÀ/REALTÀ CHE EMETTE DUVRI)

	NOMINATIVI	CONTATTI
DL/DDDL/SDDL		
Gestore Seveso, in caso di sito assoggettato alle disposizioni del D. Lgs. 105/15		
Referente del contratto		
Referente tecnico per l'attività		
Medico competente		
INCARICATI EMERGENZE-PRIMO SOCCORSO	INSERIRE RIFERIMENTO AL PERSONALE O RIPORTARE: "Si veda l'allegato relativo alla gestione delle emergenze"	
RLSSA		
RSPP		
RC (rappresentante del committente per attività in ambienti confinati e/o sospetti id inquinamento ai sensi del DPR 177/2011)		

Se non precisati, i nominativi dei dirigenti e preposti per la sicurezza e incaricati emergenza e primo soccorso saranno comunicati prima dell'avvio dei lavori in occasione della riunione di coordinamento.

3 MISURE GENERALI DI SICUREZZA

Sono di seguito individuate le misure generali di prevenzione e protezione che devono essere comunque e sempre obbligatoriamente rispettate nel corso dell'effettuazione di qualsiasi tipo di attività o lavoro all'interno dei siti/impianti.

Quanto di seguito definito si applica pertanto, indistintamente, a tutte le attività o lavori che prevedono l'intervento e la presenza, contemporanea o differita, di personale interno dell'impianto e di personale appartenente ad imprese esterne, appaltatrici di lavori o servizi (anche trasporti). Le stesse misure generali di prevenzione e protezione sono inoltre sempre adottate anche da parte del personale di d'impianto.

3.1 RIUNIONI DI COORDINAMENTO

Al fine di attuare la cooperazione e il coordinamento delle attività, saranno effettuate specifiche riunioni di coordinamento, prima dell'inizio dei lavori e, se necessario, durante l'esecuzione degli stessi.

Le riunioni di coordinamento saranno convocate e coordinate dal DL Committente, in base a periodicità predefinite, e/o in relazione alla complessità delle attività e alle eventuali criticità rilevate, alla variazione dei programmi di lavoro e/o in relazione alle richieste degli Appaltatori.

A tal fine, gli Appaltatori dovranno segnalare tempestivamente qualsiasi modifica dei programmi, delle lavorazioni, dei metodi utilizzati per le lavorazioni, delle sostanze e delle attrezzature utilizzate.

Gli Appaltatori, in relazione al presentarsi di problemi concernenti il coordinamento delle attività e/o la modifica dei programmi potenzialmente causa di interferenze non programmate, possono richiedere in ogni momento la convocazione di una riunione di coordinamento.

Alle Riunioni di Coordinamento devono partecipare:

- il Rappresentante del DL Committente;
- il Rappresentante dell'Appaltatore, individuato preventivamente dal DL dell'Appaltatore nella tabella al punto 0 del presente documento, eventualmente assistito dal SPP dell'Appaltatore;
- su richiesta del DL Committente, i Rappresentanti dei Sub-appaltatori, eventualmente assistiti dal SPP del Sub-Appaltatore.

Nelle Riunioni di Coordinamento possono essere analizzati e verificati:

- i programmi dei lavori nelle aree di sito/impianto;
- le fasi critiche delle attività in esecuzione;
- le possibili interferenze e le relative misure di coordinamento e/o cooperazione;
- la gestione delle emergenze;
- la gestione delle sostanze;
- la gestione dei rifiuti;
- il rispetto della cronologia dei lavori ai fini della riduzione delle interferenze;
- eventuali ulteriori aspetti su richiesta degli Appaltatori;
- la gestione dei "near miss".

Per ogni Riunione di Coordinamento sarà redatto uno specifico verbale.

Gli Appaltatori sono tenuti ad attuare puntualmente le misure individuate durante le Riunioni di Coordinamento e a trasferirle a tutto il proprio personale, compresi i subappaltatori. I

Rappresentanti dell'Appaltatore devono altresì riportare al Preposto Lavori, opportunamente individuato, le problematiche in materia di sicurezza e coordinamento connesse all'esecuzione dei lavori.

Le riunioni di coordinamento hanno valore di integrazione ed aggiornamento di quanto eventualmente già in precedenza definito nella documentazione di sicurezza, qualora non si ravvisino modifiche nelle misure di gestione dei rischi interferenziali individuati nel DUVRI.

3.2 PREPOSTO AI LAVORI D'IMPIANTO PER LA SPECIFICA ATTIVITÀ

Per qualsiasi tipo di attività o lavoro che prevede l'intervento di un'impresa esterna, il gestore Impianto individua un preposto al quale sono attribuiti il compito e la responsabilità complessiva di sovrintendere e vigilare circa le fasi e le problematiche inerenti all'intervento da effettuare.

Il preposto ha inoltre l'obbligo di provvedere alla massima diffusione delle informazioni sui lavori in corso, all'interno delle UO d'impianto, al fine di permettere un idoneo coordinamento degli eventuali interventi svolti in contemporanea, anche su aree e impianti differenti.

Il preposto d'Impianto si interfacerà con il Preposto dell'Appaltatore/Sub-Appaltatore per tutti gli aspetti di competenza.

3.3 ACCESSO AL SITO

L'accesso ai siti è consentito solo previa autorizzazione da parte dei referenti d'impianto.

Al preposto d'impianto, per la specifica attività, e al Preposto dell'Appaltatore sono attribuiti il compito e la responsabilità di verificare, preventivamente all'inizio dell'attività, l'assenza all'interno dell'area di situazioni anomale rispetto a quanto normalmente previsto o precedentemente considerato (situazioni incidentali, emergenze in corso, etc.), nonché di segnalare tali aspetti ai propri dirigenti per la sicurezza.

In caso di attività di trasporto materiali, l'accesso all'impianto è consentito ai trasportatori solo previa autorizzazione del personale addetto alla pesa e/o controllo degli accessi e previa verifica della documentazione di trasporto ed effettuazione delle attività di pesatura.

Salvo diverse indicazioni fornite dal personale d'Impianto, tutti i mezzi adibiti ai trasporti sono obbligatoriamente soggetti ad operazioni di pesatura:

- in ingresso agli impianti, per l'acquisizione del peso lordo di quanto conferito o della tara dell'automezzo per quanto da prelevare;
- in uscita dagli impianti, per la determinazione del peso netto di quanto conferito o del peso lordo per quanto prelevato.

Le operazioni di pesatura si effettuano, obbligatoriamente, senza alcuna persona a bordo dei mezzi adibiti ai trasporti.

Tutto il personale dell'Appaltatore e i trasportatori/conferitori devono essere dotati del tesserino di riconoscimento della ditta di appartenenza e, presso l'impianto, deve avere sempre con sé tale tesserino.

Le informazioni di sicurezza per i visitatori sono riportate in **allegato IV** al presente documento.

3.4 PERMESSO DI LAVORO

Le attività ed i lavori svolti presso i siti sono normalmente gestiti tramite un permesso di lavoro emesso dal personale di esercizio, secondo le procedure interne in essere.

Con la richiesta di chiusura del permesso di lavoro l'impresa assume la responsabilità di aver ripristinato tutte le normali condizioni di sicurezza all'interno dell'area di lavoro assegnata, nonché su eventuali macchine e impianti interessati dai lavori.

3.5 INDIVIDUAZIONE AREE E DELIMITAZIONE DELLO SPAZIO DI LAVORO

I lavori devono essere programmati con l'obiettivo primario di evitare sovrapposizioni ed interferenze, ad eccezione delle aree ad uso promiscuo (ad esempio vie di transito, servizi, ecc).

In occasione della fase di rilascio dei permessi di lavoro, laddove possibile, si valuterà l'opportunità di delimitare lo spazio di lavoro destinato al singolo Appaltatore al fine di evitare eventuali interferenze operative.

In casi specifici (ad esempio modifiche impiantistiche, gestione di aree, deposito materiali/container, ecc), si può valutare di consegnare all'Appaltatore una specifica area di lavoro con formale atto scritto per conto del quale l'Appaltatore diventa responsabile delle attività e della gestione dell'area specifica, anche nei confronti di suoi eventuali sub-appaltatori.

In tal caso, l'impresa è tenuta a delimitare ed evidenziare idoneamente l'area di lavoro ad essa assegnata, avendo cura di non effettuare alcuna attività al di fuori di essa e di non invadere le aree di lavoro assegnate come di competenza di altre imprese. La delimitazione dell'area di lavoro deve essere effettuata in accordo a quanto specificamente concordato ed approvato dal referente per l'attività d'Impianto.

All'interno dell'area di lavoro assegnata come di propria competenza, ciascuna impresa assume il ruolo di impresa principale. Conseguentemente, qualora un'impresa abbia la necessità di intervenire temporaneamente all'interno dell'area di lavoro assegnata ad un'altra impresa, la stessa dovrà richiedere ed ottenere la preventiva autorizzazione da parte del Preposto dell'impresa principale, al quale spetta la responsabilità di valutare e definire le eventuali specifiche azioni da attuare al fine di garantire che il richiesto intervento possa svolgersi in condizioni di sicurezza.

Ogni impresa principale deve costantemente vigilare per individuare ed escludere ogni presenza ingiustificata, all'interno dell'area di lavoro assegnata, di personale, mezzi o attrezzature di altre imprese.

A seconda del tipo di appalto possono essere previste aree logistiche a disposizione dell'appaltatore che verranno formalizzate, con specifico verbale.

L'eventuale disponibilità di utilizzo di spogliatoi, mense, servizi igienici del Committente sarà illustrata in occasione del sopralluogo preliminare all'effettuazione dei lavori.

L'eventuale disponibilità di aree per ricovero e/o deposito di attrezzature e materiali necessari per lo svolgimento delle attività dell'Appaltatore sarà concordata e illustrata in occasione del sopralluogo preliminare all'effettuazione dei lavori.

3.6 ACCESSO AI CANTIERI TEMPORANEI E MOBILI PRESENTI IN SITO/IMPIANTO

In caso di necessità di accesso del personale delle imprese all'interno di cantieri temporanei e mobili presenti all'interno dell'area impianti, per il solo transito, esso può avvenire solo se in affiancamento al Responsabile di Cantiere o da persona specificamente incaricata da quest'ultimo. Le aree di lavoro, i percorsi e le vie di accesso sono esclusivamente quelli indicati dall'accompagnatore, da cui è assolutamente vietato qualsiasi spostamento.

3.7 MESSA IN SICUREZZA DI MACCHINE ED IMPIANTI

Qualora necessario e previsto, prima dell'inizio dei lavori da parte dell'impresa, il preposto ai lavori d'Impianto procede a richiedere al personale di esercizio la messa in sicurezza delle macchine e/o degli impianti interessati dai lavori, secondo le procedure interne in essere.

A completamento delle operazioni di messa in sicurezza e dopo aver ricevuto conferma dello svolgimento di tale attività, il preposto ai lavori d'Impianto conferma al referente dell'impresa l'avvenuta messa in sicurezza e autorizza l'inizio dei lavori affidati.

3.8 LUOGHI CONFINATI E/O SOSPETTI DI INQUINAMENTO

Tutte le attività lavorative da effettuare all'interno di ambienti sospetti di inquinamento e/o confinati sono soggette all'applicazione di una specifica Istruzione di Lavoro di impianto/sito che individua le specifiche modalità organizzative, comportamentali e di controllo da seguire, nonché le principali misure di prevenzione e protezione da adottare per operare in sicurezza.

Le attività previste non comportano accessi in luoghi classificati come confinati e/o sospetti di inquinamento.

3.9 IMPIANTI, ATTREZZATURE E MEZZI

Attrezzature e mezzi dell'Appaltatore

L'appaltatore garantisce che le attrezzature e i mezzi utilizzati:

- 1) siano omologati e conformi alle vigenti disposizioni normative;
- 2) verificati secondo quanto previsto da manuale di uso manutenzione e comunque secondo normativa vigente in materia.
- 3) siano impiegati nel rispetto delle prescrizioni di legge e delle specifiche indicazioni fornite dal costruttore, esclusivamente per il loro specifico uso.

È fatto assoluto divieto di impiego di mezzi/attrezzature del Committente, se non previa specifica autorizzazione scritta da parte dello stesso.

Utensileria minuta di impiego generico

È fatto assoluto divieto di utensileria del Committente, se non previa specifica autorizzazione scritta da parte dello stesso.

Sollevamento e movimentazione di materiali, componenti, apparecchiature e strutture

Tutte le operazioni che richiedono l'impiego di mezzi e attrezzature devono essere esclusivamente effettuate da personale in possesso dei necessari requisiti (idoneità alla mansione, formazione specifica, ecc.) secondo normativa vigente. È fatto assoluto divieto l'impiego di mezzi/attrezzature del Committente se non previa specifica autorizzazione scritta da parte dello stesso.

L' Appaltatore, nella figura specifica del conducente e/o dell'utilizzatore, tra l'altro ha la responsabilità e l'obbligo di:

- acquisire le necessarie e complete informazioni sulle operazioni da svolgere (peso del carico, consistenza, possibilità di frazionamento, modalità di collegamento, punto posizionamento, etc.);
- verificare preventivamente che il mezzo/attrezzatura disponibile sia idoneo alle specifiche operazioni da svolgere, per condizioni, manutenzione, portata, sbraccio, accessori e quant'altro richiesto per effettuare i sollevamenti in condizioni di idonea sicurezza;
- utilizzare il mezzo/attrezzatura unicamente per gli scopi previsti dal costruttore e secondo le modalità specificate nella documentazione d'uso dallo stesso fornita;
- scegliere ed utilizzare elementi di imbracatura del carico (catene, funi, cinghie, fettucce, brache, etc.) appositamente predisposti allo scopo (con marchiatura), idonei alle operazioni da svolgere per tipo, portata, etc., oltre che in ottimale stato di conservazione;
- controllare che gli operatori addetti alle operazioni di imbracatura del carico utilizzino elmetto, guanti e calzature di sicurezza;

- posizionare il mezzo/attrezzatura in modo che lo stesso possa operare in condizioni di idonea stabilità;
- utilizzare correttamente tutti i dispositivi aggiuntivi di stabilizzazione di cui il mezzo/attrezzatura dispone, avendo in particolare cura di posizionare sotto gli stabilizzatori idraulici, ove presenti, idonee piastre di ripartizione del carico;
- sollevare il carico solo dopo aver accertato che lo stesso sia propriamente equilibrato, vincolato e reso solidale, al fine di evitare qualsiasi accidentale caduta, scorrimento o dispersione a terra dello stesso, anche parziale (eventuali aggiustamenti dovranno essere eseguiti unicamente dopo aver riportato il carico nella posizione iniziale, in condizioni di completa stabilità);
- verificare che, durante le operazioni di sollevamento e movimentazione, non vi sia presenza di alcuna persona nel raggio d'azione del mezzo ed anche nelle aree limitrofe dove può comunque esserci un rischio residuo di caduta o dispersione del carico, anche parziale;
- utilizzare idonee funi, ganci o altri dispositivi di equivalente efficacia nei casi in cui sia necessario guidare il carico;
- aver cura che, al termine delle operazioni sia di carico che di scarico, quanto oggetto di sollevamento e/o movimentazione risulti posizionato in modo sicuro, stabile e ordinato;
- evitare che quanto scaricato a terra possa rimanere posizionato su vie di corsa preferenziali per mezzi operativi e/o di trasporto, in prossimità di porte e portoni di accesso agli edifici d'impianto, lungo percorsi di fuga in caso di emergenza e in aree dove possa comunque costituire intralcio o pericolo per lo svolgimento delle normali attività d'impianto;
- effettuare le operazioni di trasferimento dei carichi, che richiedono il movimento del mezzo, avendo cura di: a) procedere a passo d'uomo, b) evitare qualsiasi interferenza con le aree all'interno delle quali sono in corso lavori di qualsiasi genere da parte di altro personale, c) mantenere una idonea distanza di sicurezza nei confronti delle persone, dei mezzi, delle strutture e degli impianti incontrati lungo il previsto percorso considerando anche le possibili oscillazioni del carico e utilizzare gli appositi dispositivi acustici e luminosi, se previsti, per segnalare la presenza del mezzo in movimento;
- richiedere l'intervento di personale aggiuntivo appiedato, di accompagnamento, segnalazione e supporto alle manovre, qualora la prevista movimentazione possa temporaneamente costituire ostacolo al normale flusso dei mezzi operativi e/o di trasporto circolanti all'interno dell'area, o interferire con impianti, strutture e/o attrezzature posizionate lungo il percorso;
- evitare che, per qualsivoglia motivo, il mezzo/attrezzatura possa rimanere temporaneamente incustodito e con il carico sollevato;
- interrompere senza indugio le operazioni in corso qualora si evidenzino qualsiasi tipo di mal funzionamento del mezzo/attrezzatura che ne possa comprometterne la sicura effettuazione delle stesse;
- non operare in presenza di potenziale rischio di interferenza con analoghi mezzi/attrezzatura operativi o con altre attività in corso all'interno della stessa area.

Opere provvisorie

Ponteggi o opere provvisorie appositamente realizzate, per facilitare effettuazione di particolari interventi o lavori, possono essere utilizzate dalle imprese per i soli scopi strettamente attinenti all'effettuazione dei lavori affidati, previa esplicita consegna del relativo P.I.M.U.S. da parte del realizzatore

Laddove si riscontrino potenziali anomalie dell'opera provvisoria, l'Appaltatore dovrà darne immediata comunicazione al Committente e/o direttamente al realizzatore.

Resta inteso che l'utilizzatore si impegna a non modificare alcuna componente dell'opera provvisoria con manleva del Committente nei confronti di qualunque conseguenza che possa derivare dall'utilizzo di quanto temporaneamente concesso in uso.

Impianti elettrici e messa a terra

È concesso l'utilizzo dell'impianto elettrico, limitatamente alle sole parti necessarie all'attività specifica, previa concessione da parte del Committente.

Gli impianti elettrici e di messa a terra sono realizzati a regola d'arte, secondo normativa vigente in materia.

L'Appaltatore si impegna a non modificare alcun componente, per tutta la durata dell'intervento, in conformità alle norme di buona tecnica del Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI) e manleva il Committente nei confronti di qualunque conseguenza che possa derivare dall'utilizzo di quanto temporaneamente concesso in uso.

3.10 OBBLIGHI E DIVIETI

Norme comportamentali generali

La permanenza del personale delle imprese esterne, all'interno dell'area impianti, deve essere limitata al tempo strettamente necessario per l'effettuazione dei lavori previsti.

Per nessuna ragione è consentito al personale delle imprese di:

- azionare sistemi di apertura di aree confinate ed entrare al loro interno senza preventiva autorizzazione da parte del preposto ai lavori d'Impianto;
- azionare impianti, macchine, dispositivi o meccanismi senza preventiva autorizzazione da parte del preposto ai lavori d'Impianto;
- operare senza utilizzare i previsti dispositivi di protezione (DPI) o in mancanza di applicazione delle regole che costituiscono prassi consolidata per un sicuro svolgimento dei lavori affidati;
- operare in modo difforme da quanto concordato e/o richiesto per il rispetto delle norme procedurali interne d'Impianto, comunicate in fase di definizione dei lavori;
- effettuare operazioni o attività diverse da quelle oggetto dell'affidamento ricevuto o comunque non previste e valutate;
- utilizzare mezzi, macchine ed attrezzature differenti da quanto inizialmente dichiarato, previsto nella documentazione di sicurezza.

Segnaletica di sicurezza

Gli obblighi, i divieti ed i pericoli evidenziati nella specifica segnaletica di sicurezza presente all'interno dell'area impianti, devono essere sempre scrupolosamente rispettati.

Prima di accedere ad un'area/locale e prima dell'inizio delle attività è fondamentale prendere visione della segnaletica di sicurezza presente.

Dispositivi di protezione individuale obbligatori

L'impresa deve mettere a disposizione del personale, oltre ai D.P.I. richiesti dall'attività propria dell'impresa, i DPI dovuti ai rischi interferenziali.

Per qualsiasi tipo di intervento, in tutte le aree impiantistiche, è obbligatorio l'uso di scarpe di sicurezza, dell'elmetto di protezione ove sussiste il rischio di caduta oggetti dall'alto e degli inserti auricolari nelle aree, opportunamente segnalate, con rumore superiore agli 85 dB. Per le attività svolte in aree e percorsi in cui è prevista circolazione mezzi, è inoltre sempre obbligatorio l'utilizzo di indumenti ad alta visibilità.

Sovrapposizione di imprese

Salvo specifiche e precise condizioni, che devono essere oggetto di apposita e idonea gestione, non è mai consentito che differenti imprese operino contemporaneamente nello stesso spazio per l'effettuazione di una stessa fase di attività o lavoro.

Divieto di fumo

È vietato fumare all'interno degli edifici e presso le aree operative d'impianto, ad eccezione delle aree appositamente predisposte allo scopo, ove presenti.

Divieto di uso fiamme libere e lavori a caldo

Le operazioni in cui si prevede l'uso di fiamme libere o con produzione di schegge incandescenti devono comportare la messa in sicurezza della zona di influenza attorno alla lavorazione in modo da escludere interferenze con terzi.

Il rischio di proiezione di schegge incandescenti (es. taglio con flessibile) verso l'ambiente circostante deve essere gestito anche disponendo tende/barriere/protezioni (non infiammabili) contro il rischio di diffusione.

Nella esecuzione di lavorazioni con fiamme libere (es. trattamenti termici) o che possono sviluppare scorie e/o scintille calde (es. saldatura, taglio metalli, smerigliatura, molatura, battitura, ecc.) deve essere prestata particolare attenzione alla presenza nelle vicinanze, sopra e sotto la propria postazione di lavoro, di altri lavoratori e di depositi temporanei di sostanze.

Occorre valutare preventivamente l'eventuale impiego di adeguati sistemi di protezione (es. schermi o ripari o teloni ignifughi per evitare la proiezione incontrollata delle scintille, teli di protezione ignifughi, sfasamento temporale delle attività, ecc.) per proteggere in maniera adeguata i lavoratori ed eventuali depositi di sostanze.

È vietato introdurre fiamme libere o materiali incandescenti ed eseguire lavori con proiezione di scintille (molare, tagliare, eccetera) in luoghi in cui sono utilizzati o conservati, anche se in contenitori chiusi, prodotti infiammabili o esplosivi (solventi, vernici, bombole di gas, ecc.); il divieto è esteso a tutte le aree nelle quali si possono comunque propagare (per gravità o per volatilità) detti prodotti chimici o i loro derivati

3.11 CONDIZIONI E PROGRAMMA DEI LAVORI

Programma dei lavori

Il programma dei lavori, ove previsto, viene predisposto in modo tale da gestire eventuale sovrapposizione dei periodi di effettuazione di tutte le attività tra di loro potenzialmente interferenti.

Tale criterio generale deve essere rigorosamente seguito sia per quanto riguarda la programmazione delle attività svolte da una singola impresa, nell'ambito di un singolo specifico lavoro, sia per quanto riguarda la programmazione dei lavori svolti da differenti imprese, in ambienti di lavoro anche diversi e fisicamente separati, dai quali possono comunque derivare rischi da interferenze in relazione alle connessioni per esempio esistenti a livello d'impianto.

È responsabilità del referente dell'Appaltatore garantire il disaccoppiamento tra le attività potenzialmente interferenti, tramite anche una idonea azione di coordinamento dei lavori e di coinvolgimento, se necessario, dei referenti del Committente.

Qualora per qualsiasi motivo il programma dei lavori in precedenza concordato e definito non può essere rispettato, le imprese coinvolte devono avvisare prontamente il referente del Committente.

Modifica delle condizioni di lavoro

Qualora per qualsiasi motivo si evidenziano condizioni di lavoro nuove o diverse da quanto considerato e valutato nella documentazione di sicurezza (DUVRI, Piano delle misure di sicurezza,

verbali di sopralluogo e di coordinamento, ecc.), durante i sopralluoghi, nella programmazione dei lavori e durante le riunioni di coordinamento, le imprese coinvolte devono immediatamente sospendere ogni attività ed avvisare prontamente il preposto ai lavori del Committente. Le attività sospese possono essere riprese solo dopo definizione congiunta delle misure aggiuntive di prevenzione e protezione da adottare per garantire la sicurezza dei lavoratori.

Aggiornamento delle valutazioni di rischio dell'Appaltatore

L'Appaltatore deve informare il Committente in tutti i casi in cui ritiene necessario procedere ad un aggiornamento/verifica delle valutazioni di rischio precedentemente effettuate e comunicate e/o delle misure di prevenzione e protezione precedentemente decise e adottate aggiornando la scheda "INFORMAZIONI SUI RISCHI INTRODOTTI DAGLI APPALTATORI" di cui al capitolo 0.

4 INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELLE AREE DI LAVORO E INTERFERENZIALI RELATIVI ALL'ATTIVITA' AFFIDATA

Nella tabella seguente vengono segnalati con una "X" i fattori di rischio presenti nelle aree di lavoro interessate dalle attività oggetto del presente documento e individuate le relative misure di prevenzione e protezione che l'appaltatore dovrà adottare, integrare e/o prendere atto qualora siano già applicate dalla committenza.

Eventuali rischi specifici sono riportati nell'**allegato I**.

L'Appaltatore dovrà tener conto della presenza dei rischi segnalati nel presente DUVRI ed indicare nel proprio Piano delle misure di sicurezza, se applicabile, o in alternativa all'interno del verbale di sopralluogo e inizio lavori, tutte le misure ritenute necessarie per l'esecuzione del lavoro in sicurezza, coerentemente ai rischi legati alla propria attività riportati in tabella al punto 6 del presente documento.

FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
☒	AREE DI LAVORO E DI TRANSITO	Presenza di: ☒ dislivelli del terreno, buche, caditoie, tombini, ecc... ☒ scavi o bordi rampe. ☒ vie di transito polverulenti; ☒ scivoli di scarico; ☒ pavimentazioni scivolose; ☒ parti sporgenti negli spazi e aree di lavoro; ☒ superfici con possibile presenza di materiale pericoloso (es. chiodi, siringhe o vetri); ☐ altro: ☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d'Impianto; ☐ Attenersi alle regole comportamentali definite dai regolamenti interni all'impianto/sito/sede; ☐ Segnalare preventivamente la propria presenza (regolamentazione degli accessi); ☐ Utilizzo di scarpe di sicurezza; ☐ Utilizzo di mascherine antipolvere (specificare caso e tipologia); ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Valutazione preliminare dell'area prima dell'accesso; ☐ Verificare la pendenza ed i dislivelli delle vie di transito, in particolare dove è previsto il passaggio di mezzi d'opera (rischio ribaltamento); ☐ Mantenere ordine e pulizia nelle vie di transito all'interno delle aree di lavoro; ☐ Delimitazione delle aree di lavoro; ☐ Predisporre adeguata segnaletica orizzontale e verticale presso l'area di lavoro; ☐ Rispettare i limiti di velocità; ☐ Limitare la velocità con dossi di rallentamento; ☐ Lasciare liberi i percorsi pedonali;

FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
		☐ Allestire parapetti o sbarramenti sui cigli degli scavi o sui bordi delle rampe; ☐ Utilizzare scale o camminamenti predisposti per risalire dal fondo scavo; ☐ Provvedere alle coperture di pozzetti/caditoie/tombini aperti e la loro messa in sicurezza; ☐ Bagnare con frequenza le vie di transito se polverulenti; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Posizionamento corretto degli automezzi; ☐ Vietato avvicinarsi alle buche di scarico con cancello di protezione aperto; ☐ Pulizia delle pavimentazioni, in presenza di residui di rifiuti, olio o sversamento accidentale di sostanze; ☐ Pulizia giornaliera dei piani tramogge; ☐ Altro
	CONTATTO CON SUPERFICI AD ALTA O BASSA TEMPERATURA	Presenza apparecchiature/tubazioni con alte temperature ☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività; ☐ Utilizzo dei DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Non rimuovere carter o dispositivi di protezione; ☐ Attenersi alla segnaletica esistente;

FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
		☐ Coibentare e/o proteggere le parti calde dei circuiti (es. circuito acqua/vapore; ☐ Altro
	IMPATTI IN AREE DI LAVORO E TRANSITO/INVESTIMENTO • presenza di impatti legati al traffico veicolare (circolazione di mezzi d'opera, carrelli elevatori, ecc.... nelle aree di lavoro); • Presenza di passaggi interni/esterni tra capannoni/fabbricati, nei quali non è ammesso il transito contemporaneo di veicoli e/o persone	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d'Impianto; ☐ Obbligo di utilizzo di indumenti ad alta visibilità; ☐ Attenersi ai regolamenti d'impianto/sito/sede presenti; ☐ Vietare la presenza di personale nelle zone di azione delle attrezzature; ☐ Tenersi a distanza di sicurezza dai mezzi operativi in movimento; ☐ Segnalare e delimitare adeguatamente la zona di lavoro; ☐ Utilizzo di lampeggianti e cicalini su mezzi d'opera; ☐ In prossimità di angoli cechi o con poca visibilità segnalare il transito tramite colpo di clacson ☐ Impiego dei dispositivi di segnalazione di collisione/investimento ☐ Utilizzo DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dai referenti d'Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Altro

FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
☒	AGENTI CHIMICI	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d'Impianto; ☐ Monitoraggio presenza agenti chimici negli ambienti di lavoro: valutare di riportare gli esiti ed eventuali prescrizioni che l'appaltatore deve rispettare; ☐ Utilizzo di DPI specifici al rischio: guanti, occhiali, mascherina di protezione delle vie respiratorie (indicare la tipologia); ☐ Provvedere a redigere specifica procedura per le attività di campionamento; ☐ Garantire il trasporto, la movimentazione e la conservazione del prodotto chimico in sicurezza; ☐ Evitare di sostare a lungo in prossimità di automezzi in funzione. In caso di permanenza prolungata utilizzare i DPI di protezione delle vie respiratorie. ☐ In caso di utilizzo di prodotti chimici per le attività specifiche, comunicare dei referenti d'Impianto e rendere disponibili sul luogo di lavoro le Schede di Sicurezza dei prodotti utilizzati; ☐ Limitare il tempo di esposizione, se possibile; ☐ Rispettare eventuale procedura di sito/sede/impianto; ☐ Provvedere a sistemi di raccolta e trasporto chiusi, se necessario (es. in caso di ceneri);

FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
		☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d’Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Altro
☐	AGENTI CANCEROGENI/MUTAGENI	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell’attività ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d’Impianto; ☐ Monitoraggio presenza agenti cancerogeni negli ambienti di lavoro: valutare di riportare gli esiti ed eventuali prescrizioni che l’appaltatore deve rispettare; ☐ Utilizzo di DPI specifici al rischio: guanti, occhiali, mascherina di protezione delle vie respiratorie, tuta (indicare la tipologia); ☐ Evitare di sostare a lungo in prossimità di automezzi in funzione. In caso di permanenza prolungata utilizzare i DPI di protezione delle vie respiratorie. ☐ In caso di utilizzo di prodotti chimici per le attività specifiche, comunicare dei referenti d’Impianto e rendere disponibili sul luogo di lavoro le Schede di Sicurezza dei prodotti utilizzati; ☐ Limitare il tempo di esposizione, se possibile; ☐ Rispettare eventuale procedura di sito/sede/impianto; ☐ Provvedere a sistemi di raccolta e trasporto chiusi, se necessario (es. in caso di ceneri);

FATTORI DI RISCHIO		DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
			☐ Altro
☒	AGENTI BIOLOGICI	Esposizione a fattori ambientali quali agenti biologici Esposizione a fattori ambientali quali agenti biologici (legionella)	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d'Impianto; ☐ Monitoraggio legionella negli ambienti di lavoro (acque di impianto, torri, serbatoi, ecc...): valutare di riportare gli esiti ed eventuali prescrizioni che l'appaltatore deve rispettare; ☐ Monitoraggio presenza agenti biologici negli ambienti di lavoro: valutare di riportare gli esiti ed eventuali prescrizioni che l'appaltatore deve rispettare; ☐ Utilizzo di DPI specifici al rischio: guanti, occhiali, mascherina di protezione delle vie respiratorie, tuta (indicare la tipologia); ☐ Limitare il tempo di esposizione, se possibile; ☐ Rispettare eventuale procedura di sito/sede/impianto; ☐ Provvedere a sistemi di raccolta e trasporto chiusi, se necessario; ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d'Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Altro
☒	ANIMALI	Evidenziare la presenza d'insetti, topi, bisce, vipere. Presenza di apiari in prossimità delle aree di lavoro.	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività;

FATTORI DI RISCHIO		DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
			☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d’Impianto; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Adottare le necessarie cautele per verificare la presenza di insetti ed animali nell’area di intervento; ☐ Fornitura di cassetta di pronto intervento nell’area di lavoro e/o sul mezzo di lavoro; ☐ In caso di presenza di attività di derattizzazione in corso (presenza di esche) fare attenzione a non rimuoverle o a spostarle; ☐ Segnalare la necessità di lavorazioni in prossimità degli apiari e garantire la presenza di almeno due persone; ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d’Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Altro:
	FAV	Presenza FAV	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell’attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d’Impianto; ☐ Monitoraggio periodico dello stato delle FAV: valutare di riportare gli esiti ed eventuali prescrizioni che l’appaltatore deve rispettare; ☐ Utilizzo dei DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Attenersi alla procedura specifica;

FATTORI DI RISCHIO		DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
			☐ Rispetto della segnaletica e divieto di effettuare attività su manufatti contenenti FAV se non preventivamente autorizzati. ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d’Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Altro:
☒	ELETTRICO	Presenza di: ☒ linee elettriche aeree; ☒ linee interrate sotto tensione;	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell’attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d’Impianto; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Effettuare tutte le attività sotto la supervisione diretta del Referente del Committente/DL Committente ed attenersi alle sue disposizioni definite di volta in volta; ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d’Impianto (Permesso di Lavoro). ☐ Qualsiasi operazione/lavoro che comporti un rischio elettrico deve essere condotta da personale qualificato (PAV, PES, PEI); ☐ Utilizzo di scarpe antinfortunistiche con suola isolante e DPI adeguanti (guanti isolanti per BT /MT) ☐ Provvedere e garantire la conformità ai requisiti di legge per i nuovi impianti elettrici; ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d’Impianto (es. permesso di Lavoro);

FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
☒	IDRAULICO/ANNEGAMENTO	☐ Altro: ☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d'Impianto; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Informare i lavoratori della presenza di salvagente o altri dispositivi di salvataggio, della loro posizione e sulle modalità di utilizzo trasmesse dei referenti d'Impianto; ☐ Mantenere una distanza di sicurezza dal bordo vasca/bacino/canale; ☐ Vietato l'accesso in vasca; ☐ In caso di attività in vasche, attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d'Impianto (Permesso di Lavoro). ☐ Provvedere allo svuotamento della vasca in caso di manutenzioni; ☐ Gestire come emergenza la caduta in acqua del personale, prevedendo le necessarie attrezzature di salvataggio e DPI; ☐ Programmare lavori in prossimità di corsi d'acqua o bacini tenendo conto delle variazioni del livello dell'acqua; prevedendo mezzi per la rapida evacuazione; ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d'Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Altro:

FATTORI DI RISCHIO		DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
☒	INCENDIO	Presenza di luoghi di lavoro a rischio incendi ed Livello 1, Livello 2, Livello 3 (ex Basso/Medio/Alto).	☐ Informare e formare il personale del PEI; ☐ Prevedere estintori a polvere sull'area di lavoro (numero e capacità estinguente adeguata all'intervento); ☐ Divieto di fumo in tutto il sito ad eccezione dei punti fumo ☐ Divieto di uso di fiamme libere e di lavori a caldo se non preventivamente autorizzati ☐ Segnalare eventuale utilizzo di sostanze/materiali infiammabili e rispettare le indicazioni date dei referenti d'Impianto sul relativo stoccaggio; ☐ Garantire la presenza di almeno un Addetto Antincendio dell'impresa esecutrice; ☐ Integrare i presidi antincendio esistenti (estintori sui mezzi o nelle aree di lavoro) e relativa segnaletica nell'area di intervento; ☐ Partecipare alle prove di emergenza/evacuazione pianificate; ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d'Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Altro
☒	ATMOSFERE ESPLOSIVE (ATEX)	Presenza di aree ATEX o di materiale esplosivo	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d'Impianto;

FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
		☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Prevedere estintori a polvere sull'area di lavoro (numero e capacità estinguente adeguata all'intervento); ☐ Attenersi alla cartellonistica e segnaletica di sito, integrandola se necessaria; ☐ Divieto di fumo in tutto il sito ad eccezione dei punti fumo ☐ Divieto di uso di fiamme libere e di lavori a caldo se non preventivamente autorizzati ☐ Utilizzo di attrezzature idonee per operare in aree con rischi di esplosione ☐ Utilizzo di indumenti e dispositivi antistatici; ☐ Evitare la formazione e la concentrazione di polveri durante le lavorazioni; ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d'Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Altro
☒	PRESSIONE (PED)	Presenza di: ☒ Caldaie; ☒ Tubazioni e collettori di caldaia/ciclo; ☒ Bombole; ☐ Altro ☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d'Impianto; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia);

FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
		☐ Attenersi alla cartellonistica e segnaletica di sito, integrandola se necessaria; ☐ Attenersi alla seguente procedura (specificare): ☐ Provvedere ad un adeguato stoccaggio e fissaggio delle bombole con relativa segnaletica; ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d’Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Altro
	ATTREZZATURE/MACCHINARI	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell’attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d’Impianto; ☐ Utilizzare DPI previsti; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Utilizzare proprie attrezzature e macchinari con marcatura CE; ☐ Verificare periodicamente le condizioni delle proprie attrezzature utilizzate, in particolare dei dispositivi di sicurezza; ☐ Controllare i dispositivi di sicurezza delle attrezzature, prima di utilizzarle (es. protezioni organi in movimento; ☐ Divieto assoluto di operare in caso di presenza di organi in movimento non protetti;

FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	Esposizione a rischio di contusione, taglio e punture per parti sporgenti o in posizione che potrebbero essere urtate;	☐ Divieto di utilizzo di sciarpe, collane, abiti larghi in prossimità dei nastri trasportatori. I capelli lunghi devono essere opportunamente raccolti e legati affinché sia minimizzato il rischio di trascinamento. ☐ Non rimuovere e non manomettere i dispositivi di protezione; ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d’Impianto (Permesso di Lavoro); ☐ Altro
☒	RUMORE Presenza di: ☒ aree rumorose; apparecchiature presenti nell’area di lavoro particolarmente rumorose ☒ utilizzo di proprie apparecchiature particolarmente rumorose per l’esecuzione delle attività previste.	☐ Monitoraggio periodico dell’esposizione al rumore: valutare di riportare gli esiti ed eventuali prescrizioni che l’appaltatore deve rispettare; ☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell’attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d’Impianto; ☐ Utilizzare proprie attrezzature e macchinari con marcatura CE; ☐ Limitare l’esposizione al rumore di sorgenti estranee; ☐ Limitare l’uso delle proprie apparecchiature rumorose allo stretto necessario; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Utilizzare i DPI in dotazione anche per rumori non provocati dalla propria attività, con una periodica pulizia;

FATTORI DI RISCHIO		DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
			☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d’Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Altro:
☒	VIBRAZIONI		☐ Monitoraggio periodico dell’esposizione alle vibrazioni: valutare di riportare gli esiti ed eventuali prescrizioni che l’appaltatore deve rispettare; ☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell’attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d’Impianto; ☐ Utilizzare proprie attrezzature e macchinari con marcatura CE; ☐ Utilizzare i DPI previsti; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d’Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Altro:
☒	CLIMA ESTERNO	Esposizione a temperature rigide nel periodo invernale e calde nel periodo estivo.	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell’attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d’Impianto; ☐ Obbligo di utilizzo di DPI adeguati: protezione contro le intemperie;

FATTORI DI RISCHIO		DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
			☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Programmare le attività all'aperto in ragione delle condizioni atmosferiche; ☐ Sospendere e riprogrammare le attività all'aperto con condizioni climatiche sfavorevoli (es. giornate particolarmente ventose); ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d'Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Altro
	MICROCLIMA	Nel periodo estivo possibile presenza di condizioni microclimatiche sfavorevoli	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d'Impianto; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Limitare l'esposizione prevedendo turni di lavoro e pause di lavoro; ☐ Utilizzare i punti di distribuzione di acqua potabile segnalati e messi a disposizione dei referenti d'Impianto; ☐ Programmare le attività all'aperto in ragione delle condizioni climatiche e atmosferiche; ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d'Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Altro

FATTORI DI RISCHIO		DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
☒	ILLUMINAZIONE	Possibile presenza di aree di lavoro non illuminate o scarsamente illuminate	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d'Impianto; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Se necessario per l'esecuzione delle attività previste, provvedere a mezzi di illuminazione sussidiaria (es. sistema di illuminazione provvisorio per lavori notturni, torce, ecc.); ☐ Eseguire le attività in periodo diurno. Eventuali lavorazioni notturne devono essere opportunamente organizzate; ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d'Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Altro
☒	RADIAZIONI IONIZZANTI	- Gestione di materiali radioattivi per Radiografie per verifiche impianti; - Rinvenimento di materiale radioattivo nei rifiuti di conferimento; - Altro:	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d'Impianto; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie e di idonei indumenti protettivi e occhiali; ☐ Delimitare l'area di lavoro;

FATTORI DI RISCHIO		DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
			☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d’Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Altro
☒	RADIAZIONI IONIZZANTI NATURALI	Radon	☐ Monitoraggio periodico dell’esposizione alle radiazioni ionizzanti naturali: valutare di riportare gli esiti ed eventuali prescrizioni che l’appaltatore deve rispettare; ☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell’attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d’Impianto; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Limitare il tempo e l’intensità di esposizione; ☐ Prevedere sistemi di aerazione; ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d’Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Altro
☒	CAMPI ELETTROMAGNETICI	Esposizione a campi elettromagnetici	☐ Monitoraggio periodico dell’esposizione ai campi elettromagnetici; ☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell’attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d’Impianto; ☐ Delimitare l’area di lavoro;

FATTORI DI RISCHIO	DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
		☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d’Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Cartellonistica
	RADIAZIONI OTTICHE - ARTIFICIALI/NATURALI/SALDATURA	Esposizione a radiazioni solari/Radiazioni generate da combustione e da attività di saldatura ☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell’attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d’Impianto; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Non effettuare saldature in concomitanza con il trattamento con resine epossidiche o altre sostanze a rischio d’incendio; ☐ Utilizzare delimitazioni o barriere, anche mobili, idonee a contenere le scintille e fiamme; ☐ Evitare l’esposizione alle radiazioni da parte dei non addetti; ☐ Tenere spenta la saldatrice quando non si utilizza e lasciare raffreddare sufficientemente i pezzi saldati. ☐ Se necessario, provvedere all’aspirazione dei gas generati dall’esecuzione delle attività; ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d’Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Altro

FATTORI DI RISCHIO		DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	MOVIMENTAZIONE DEI CARICHI	• Presenza di attrezzature di sollevamento come carriponte o gru; • Presenza di eventuali ostacoli fissi presenti nelle aree di movimentazione dei carichi • Attività su ballatoi, scale e grigliati	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività e; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d'Impianto; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Vietata la presenza di personale nel raggio di azione dei mezzi di movimentazione; ☐ Per attività in caldaie: impedire temporaneamente gli accessi alla caldaia stessa; durante le movimentazioni all'interno delle caldaie assicurarsi che non vi siano persone al livello inferiore; ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d'Impianto (Permesso di Lavoro) anche per l'eventuale coordinamento di più mezzi di movimentazione; ☐ Altro
	MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI		☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d'Impianto; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Rispetto dei limiti di legge; ☐ Altro

FATTORI DI RISCHIO		DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
☒	AMBIENTI CONFINATI	Sono presenti luoghi confinati	☐ Censimento periodico della presenza di ambienti confinati di sito: valutare di riportare gli esiti ed eventuali prescrizioni che l'appaltatore deve rispettare; ☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d'Impianto; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d'Impianto (Permesso di Lavoro); ☐ Obbligo di formazione ai sensi dl D.P.R. 177/2011 del caposquadra e degli addetti alle lavorazioni; obbligo di informazione sui rischi esistenti, sulle procedure di accesso e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate allo specifico luogo (anche per personale di ditte terze (Appaltatori/Subappaltatori); obbligo di permesso di accesso; ☐ In caso di accesso per ispezioni/manutenzioni: garantire la presenza di almeno due lavoratori e verificare l'eventuale presenza di sostanze pericolose; ☐ Pianificare e coordinare le attività; ☐ Pianificare le ispezioni sulle attività delle imprese esterne; ☐ Utilizzo di attrezzature specifiche, coerenti alle condizioni e tipologia dello spazio (indicare quali);

35/102

FATTORI DI RISCHIO		DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
			☐ Delimitare l'area delle attività in quota/caduta gravi per evitare il passaggio di operatori al di sotto delle lavorazioni in corso; ☐ Verificare che non vi siano altre attività in corso al di sopra o al di sotto della propria area di lavoro; ☐ mantenere ordine dell'area e utilizzare appositi contenitori per attrezzi e minuterie; ☐ Movimentare i gravi solo dopo aver verificato l'adeguatezza ed il buono stato dei sistemi di legatura, garantendo la movimentazione in sicurezza; ☐ Evitare l'accumulo eccessivo di materiale sui piani di lavoro in quota (es. ponteggio); ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d'Impianto (es. permesso di Lavoro); ☐ Altro
	SEPPELLIMENTO DA ATTIVITA' DI SCAVO	In caso di scavi	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d'Impianto; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Vietato il deposito di materiali in prossimità dei cigli di scavo; ☐ Qualora l'operatore alla guida della macchina operatrice non abbia la visione diretta dell'intero raggio d'azione della macchina, garantire la presenza di un operatore a terra con cui deve mantenere contatto diretto;

FATTORI DI RISCHIO		DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
			☐ Sospendere l'attività di scavo in caso di presenza di personale non autorizzato ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d'Impianto (es. permesso di Lavoro; ☐ Altro
	SEPPELLIMENTO DA MATERIALI/STOCCAGGI	Esposizione al rischio di Seppellimento dovuto alla caduta/fuoriuscita di rifiuti/polveri/sostanze Aree di stoccaggio rifiuti/materiali e/o di lavorazione all'interno delle aree di lavoro	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d'Impianto; ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Provvedere ad un adeguato accatastamento dei materiali; ☐ Integrare la segnaletica di pericolo esistente, se necessario; ☐ Mantenere i percorsi pedonali liberi da ostacoli e sicuri; ☐ Obbligo di utilizzo di elmetto di protezione, oltre ai DPI previsti per le attività; ☐ Non transitare o sostare in prossimità di cumuli di materiale; ☐ Accatastare il materiale in modo sicuro; ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d'Impianto (es. permesso di Lavoro; ☐ Altro

FATTORI DI RISCHIO		DESCRIZIONE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
☒	LAVORI IN SOLITARIO/ISOLATI	Presenza di aree non presidiate che possono comportare lo svolgimento dei lavori in solitario	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività ☐ Utilizzo di DPI specifici (indicare la tipologia); ☐ Provvedere a redigere specifica procedura per le attività che prevedono lavoratori isolati; ☐ Accertarsi con il medico competente dell'idoneità dell'operatore di svolgere un lavoro in solitudine; ☐ Documentare l'avvenuta formazione del personale che svolgerà l'attività in solitudine; ☐ Provvedere ad adeguati dispositivi di segnalazione di allarme; ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d'Impianto (es. permesso di Lavoro; ☐ Altro
☒	POSSIBILE PRESENZA DI DITTE APPALTATRICI	Presenza di imprese esterne o lavoratori autonomi esterni Possibile presenza di interferenze fra soggetti diversi.	☐ Informazione e formazione del personale dei rischi specifici dell'attività; ☐ Informazione e formazione del personale secondo specifiche richieste da parte dei referenti d'Impianto; ☐ Pianificazione e coordinamento delle attività con il Referente d'Impianto; ☐ Pianificazione di ispezioni sulle attività dei propri lavoratori autonomi e/o imprese esecutrici; ☐ Durante l'installazione di opere provvisorie, come ad esempio di un ponteggio, delimitare l'area con cartelli di divieto di accesso; ☐ Attenersi alle prescrizioni specifiche fornite dei referenti d'Impianto (es. permesso di Lavoro;

5 INFORMAZIONI RELATIVE AGLI APPALTATORI

5.1 ANAGRAFICA E FIGURE DI RIFERIMENTO DELL'APPALTATORE

Da compilare a cura dell'Appaltatore:

Società Appaltatrice	Nella presente sezione devono essere indicate almeno le seguenti informazioni: - Anagrafica completa dell'Appaltatore (ragione sociale e indirizzo sede legale)
-----------------------------	--

	NOMINATIVI	CONTATTI
DL/DDL/SDDL		
Referente del contratto		
Referente tecnico per l'attività		
Medico competente		
RLSSA		
RSPP		
Dirigenti alla sicurezza*		
Preposti*		
Lavoratori incaricati dell'emergenza*		
Rappresentante dell'Appaltatore alla partecipazione alle riunioni di coordinamento		

(*) In alternativa, i nominativi dei dirigenti, preposti e addetti alle emergenze e primo soccorso e personale con incarichi specifici, relativi all'attività specifica, devono essere comunicati prima dell'avvio dei lavori in occasione della riunione di coordinamento e/o con invio della documentazione necessaria alla verifica dell'idoneità tecnico professionale.

5.2 ANAGRAFICA E FIGURE DI RIFERIMENTO DEL SUBAPPALTATORE

Da compilare da parte del Subappaltatore:

Società SubAppaltatrice	Nella presente sezione devono essere indicate almeno le seguenti informazioni: - Anagrafica completa del Subappaltatore (ragione sociale e indirizzo sede legale)
--------------------------------	--

	NOMINATIVI	CONTATTI
DL/DDL/SDDL		
Referente del contratto		
Referente tecnico per l'attività		
Medico competente		
RLSSA		
RSPP/ASPP		
Dirigenti alla sicurezza*		
Preposti*		
Lavoratori incaricati dell'emergenza*		
Rappresentante del Sub-Appaltatore alla partecipazione alle riunioni di coordinamento		

(*) In alternativa, i nominativi dei dirigenti, preposti e addetti alle emergenze e primo soccorso e personale con incarichi specifici, relativi all'attività specifica, devono essere comunicati prima dell'avvio dei lavori in occasione della riunione di coordinamento e/o con invio della documentazione necessaria alla verifica dell'idoneità tecnico professionale.

6 INFORMAZIONI SUI RISCHI INTRODOTTI DAGLI APPALTATORI

Da compilare a cura della specifica impresa

Di seguito sono identificati i rischi introdotti da:

- ☐ Appaltatore
- ☐ Sub Appaltatore
- ☐ Impresa Esecutrice
- ☐ Lavoratore autonomo

nello svolgimento delle proprie attività, che sono in grado di trasferirsi ad altri soggetti (Committente o altri appaltatori).

Descrizione delle varie attività per lo svolgimento del lavoro assegnato.

In caso di attività sub affidata specificarlo nella descrizione.

Descrizione delle fasi di lavoro

Aree logistiche necessarie (per: Deposito materiale o mezzi, aree di prefabbricazione, deposito momentaneo sfridi o materiale di risulta etc.) loro giustificazione e quantificazione

Identificazione di "Macchinari, Attrezzature, Materiali, Sostanze"	SI / NO	Relative misure e provvedimenti adottati (es. procedure, DPI);
Sono utilizzati macchinari?	☐ SI ☐ NO	
Elenco e caratteristiche rilevanti in tema di sicurezza 		
Sono utilizzati utensili manuali?	☐ SI ☐ NO	
Elenco e caratteristiche rilevanti in tema di sicurezza 		
Sono utilizzati prodotti chimici per lo svolgimento delle lavorazioni oggetto dell'appalto?	☐ SI ☐ NO	
Elenco e caratteristiche rilevanti in tema di sicurezza 		

RISCHIO	APPLICABILE	ATTIVITA' INTERESSATA
ELETTRICO		
Impianti / Macchine / Attrezzature in tensione	☐ SI ☐ NO	
Altro		
FISICO		
Rumore	☐ SI ☐ NO	
Vibrazioni	☐ SI ☐ NO	
Radiazioni Ionizzanti e non Ionizzanti	☐ SI ☐ NO	
Campi Elettromagnetici (CEM)	☐ SI ☐ NO	
Microclima	☐ SI ☐ NO	
Altro		
CHIMICO		
Sostanze utilizzate (reagenti, prodotti)	☐ SI ☐ NO	
Presenza Gas/Vapori di Prodotti chimici	☐ SI ☐ NO	
Presenza di polveri di prodotti chimici	☐ SI ☐ NO	
Altro	☐ SI ☐ NO	

RISCHIO	APPLICABILE	ATTIVITA' INTERESSATA
BIOLOGICO		
Specificare la tipologia	☐ SI ☐ NO	
MECCANICO		
Scivolamento / Schiacciamento / Urto / Inciampo	☐ SI ☐ NO	
Taglio / Abrasione / Ustione	☐ SI ☐ NO	
Carichi sospesi / caduta oggetti dall'alto		
Transito veicoli	☐ SI ☐ NO	
Altro		
ESPLOSIONE/ INCENDIO		
Specificare la tipologia	☐ SI ☐ NO	
RISCHI ORGANIZZATIVI		
Specificare la tipologia	☐ SI ☐ NO	

GESTIONE COVID
ALTRO

Dichiarazione, in seguito alle informazioni ricevute in fase di definizione dell'ordine, se si è reso o meno necessario modificare/ rivedere la Valutazione del Rischio (se sì, per quali aspetti e quali provvedimenti sono stati adottati in merito)

In ragione delle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, delle misure organizzativa previste, delle informazioni complessivamente ricevute dal committente

- ☐ non è stato necessario aggiornare la valutazione dei rischi
- ☐ è stato necessario provvedere all'aggiornamento della valutazione dei rischi

Tematiche oggetto dell'aggiornamento:

Provvedimenti adottati:

Il gestore dell'ordine/referente tecnico/richiedente dell'attività specifica, in occasione della prima riunione di coordinamento, a seconda della complessità dell'attività specifica, potrà richiedere all'Appaltatore la predisposizione di procedure di dettaglio delle attività (PMS) in cui descrivere dettagliatamente le modalità di esecuzione in sicurezza delle attività.

7 COSTI DELLA SICUREZZA

La stima dei costi della sicurezza, riportata nel DUVRI, è riferita alle sole misure di prevenzione e protezione da mettere in atto per la gestione dei rischi interferenziali e quindi è fatta esclusione dei costi legati alla gestione dei rischi specifici dell'Appaltatore.

La stima tiene conto dei seguenti eventuali fattori:

- apprestamenti previsti dal DUVRI;
- misure preventive e protettive e dei dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per le lavorazioni interferenti;
- costi relativi agli impianti (ad esempio SELV, ecc);
- costi relativi ai mezzi e servizi di protezione collettiva;
- costi relativi a procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;
- costi relativi a eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;
- costi per riunioni di coordinamento, di informazione e allineamento e formazione specifica (es. in caso di assoggettabilità alla Seveso);
- costi relativi a misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.

Nella tabella riportata in **allegato II** sono esplicitate le voci di costo ed il totale stimato.

8 GESTIONE EMERGENZE, ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

La persona che rileva il manifestarsi di una qualsiasi situazione di PERICOLO, quale: infortunio/incidente a persona, spandimenti di liquido combustibile, fughe di gas, perdite di liquidi infiammabili, incendi o quanto altro possa ingenerare pericolo per le persone e/o per l'ambiente, ha il dovere di segnalare l'emergenza alla sala controllo precisando:

- l'entità e la natura dell'emergenza (incendio, scoppio, spandimenti di sostanze pericolose/inquinanti, ecc.);
- il luogo dove si è verificata la situazione di emergenza;
- eventuale presenza di infortunati o impediti;
- le generalità proprie e dell'impresa di appartenenza;
- ogni altra informazione ritenuta utile.

Le informazioni utili relative alla gestione delle emergenze sono dettagliate in **allegato III**.

9 ASPETTI AMBIENTALI E LORO GESTIONE

Nella presente sezione sono individuati i requisiti e le prescrizioni ambientali generali applicabili ai luoghi dove le attività appaltate dovranno essere svolte e descritte eventuali modalità esecutive e comportamentali generali che il personale dell'Appaltatore e degli eventuali subappaltatori dovrà tenere nel corso delle lavorazioni affidate al fine di rispettare la normativa ambientale vigente, tutelare l'ambiente, il territorio e le eventuali specie protette presenti e minimizzare la produzione dei rifiuti, gli scarichi e le emissioni in atmosfera ed acustiche.

VINCOLI AMBIENTALI

	Applicabile		Note
In questa sezione sono riportati eventuali vincoli ambientali vigenti sulle aree di lavoro:			
Specie protette, aree protette o naturali o sensibili o parchi, per le quali vanno prese opportune precauzioni durante lo svolgimento dell'attività di appalto	si ☐	no ☐	
Aree di lavoro contaminate	si ☐	no ☐	
Attività presso sezioni di impianto connesse ad aspetti ambientali significativi dell'attività del Committente	si ☐	no ☐	
Modalità di gestione attività eseguite presso aree sottoposte a vincolo / tutela ambientale	si ☐	no ☐	

PRODUZIONE DI RIFIUTI

	Applicabile		Note
Nel caso di smaltimenti di competenza del committente in qualità di "produttore del rifiuto", l'appaltatore ha la responsabilità di raccogliere in maniera differenziata i rifiuti prodotti nel corso delle lavorazioni, di depositarli nei contenitori resi disponibili dal committente, su richiesta dell'appaltatore stesso, e di conferirli nei luoghi di raccolta indicati dal committente, il quale provvederà allo smaltimento secondo i termini previsti dalla normativa vigente. L'impresa appaltatrice non dovrà pertanto prendere alcuna iniziativa nel trasferire materiali all'esterno, ma concordare con il Referente tecnico d'impianto le modalità di deposito e stoccaggio.	Si ☐	no ☐	
Nel caso di smaltimenti di competenza dell'appaltatore in qualità di "produttore del rifiuto", lo stesso ha la responsabilità di raccogliere in maniera differenziata i rifiuti prodotti nel corso delle lavorazioni, di depositarli in contenitori adeguati di propria fornitura e di inviarli allo smaltimento secondo i termini previsti dalla normativa vigente. L'appaltatore deve fornire copia della documentazione attestante lo smaltimento (copie della prima e della quarta copia del formulario di identificazione)	si ☐	no ☐	
Materiali risultanti da attività di scavo	si ☐	no ☐	

PRODUZIONE DI REFLUI LIQUIDI / GESTIONE SCARICHI

	Applicabile		Note
Nella presente tabella sono riportati eventuali requisiti specifici per la gestione di reflui liquidi:			
prodotti vernicianti	si ☐	no ☐	
oli e combustibili	si ☐	no ☐	
reagenti e prodotti chimici	si ☐	no ☐	
Modalità di gestione reflui fluidi	si ☐	no ☐	

EMISSIONI SONORE

Se l'Appaltatore ritiene che l'impatto acustico derivante dalla propria attività, oggetto del presente contratto, sia rilevante è tenuto a esplicitare le proprie modalità di gestione per eliminare o limitarne gli effetti. Tali aspetti devono essere approfonditi prima dell'inizio dei lavori o in occasione delle riunioni di coordinamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Se l'Appaltatore ritiene che le emissioni in atmosfera derivanti dalla propria attività, oggetto del presente contratto, siano rilevanti è tenuto a esplicitare le proprie modalità di gestione per eliminare o limitarne gli effetti. Tali aspetti devono essere approfonditi prima dell'inizio dei lavori o in occasione delle riunioni di coordinamento.

EMERGENZE AMBIENTALI

Sono riportati di seguito gli scenari di rischio che potenzialmente potrebbero comportare impatti ambientali derivanti da eventi incidentali/emergenze, le cui modalità di gestione sono approfondite nei piani di emergenza di sito/impianto.

Elencare i rischi es.:

Rischio da sversamento oli, gasolio (idrocarburi)

Rischio spegnimento incendi - acque di spegnimento

Rischio da sostanze chimiche in genere

.....

Si fa presente che presso il sito è sempre presente la Squadra di Emergenza incaricata anche di attuare le misure di prevenzione e gestione delle emergenze.

È obbligo dell'Appaltatore informare prontamente i referenti d'Impianto in relazione a qualsiasi situazione di emergenza che dovesse accadere durante lo svolgimento dei lavori affidati.

Al verificarsi di un qualsiasi evento, la persona che rileva le condizioni di emergenza (incendio, sversamenti, ecc.), deve avvisare immediatamente i referenti della squadra di emergenza riportati in Allegato III al presente documento.

AUTORIZZAZIONI / ABILITAZIONI NECESSARIE

L'Appaltatore dovrà possedere le abilitazioni e/o autorizzazioni necessarie allo svolgimento dell'attività specifica oggetto dell'appalto come richiesto nelle specifiche tecniche.

STOCCAGGIO E/O UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE

Nel caso di utilizzo di sostanze pericolose e/o di esecuzione di lavorazioni che possano generare impatti verso il suolo, verso l'aria, verso i corsi d'acqua, verso i sistemi fognari, l'Appaltatore deve:

- valutare se esistono soluzioni tecniche alternative al fine di non utilizzare sostanze pericolose per l'ambiente;
- ridurre al minimo possibile il quantitativo da utilizzare di dette sostanze;
- comunicare preventivamente al Committente la tipologia e la quantità previste di dette sostanze;
- trasmettere al Committente copia delle Schede di Sicurezza di dette sostanze, in ultima versione;
- descrivere anche nel Piano delle misure di Sicurezza (se predisposto), le procedure di lavoro, le attrezzature, le misure di prevenzione e protezione dell'ambiente e le misure di emergenza che intende adottare per le proprie lavorazioni;
- definire adeguate modalità per il trasporto, lo stoccaggio, la conservazione e la manipolazione di sostanze pericolose per l'ambiente;
- sorvegliare l'attuazione corretta di dette procedure di lavoro a cura del proprio personale e dei propri subappaltatori;
- concordare preventivamente con il Committente e con il Gestore ai fini Seveso, in caso di sito assoggettato al D. Lgs. 105/2015, eventuali specifiche modalità operative di prevenzione, protezione e di emergenza;
- in caso di emergenza ambientale generata dalle proprie lavorazioni, l'Appaltatore deve attuare le prime misure di contenimento e contestualmente deve dare immediata comunicazione ai referenti della squadra di emergenza di sito.

10 DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- ☐ Allegato I: Schede di rischio specifiche per luogo/area
- ☐ Allegato II Tabella costi della sicurezza per la gestione dei rischi interferenziali
- ☐ Allegato III: Informazioni sulla gestione delle emergenze – Estratto piano di emergenza di sito
- ☐ Allegato IV: Prescrizioni generali e specifiche di sito
- ☐ Allegato V: Planimetria delle aree di lavoro

ALLEGATO I – SCHEDE RISCHI SPECIFICI

AMMONIACA AL 24,5% IN SOLUZIONE ACQUOSA

Descrizione del/dei rischi potenziali

La soluzione può produrre bruciature alla pelle e danni agli occhi.
I vapori rilasciati dalla soluzione sono irritanti per gli occhi e le vie respiratorie.
I vapori di ammoniaca sono infiammabili.
Corrode il rame, lo zinco, l'alluminio e le rispettive leghe.

Segnalazione del rischio

Presso i serbatoi di stoccaggio e presso gli impianti interessati dalla sostanza sono disposti i cartelli con indicazione del prodotto e la segnalazione di “prodotto corrosivo”.

Percezione del rischio

Liquido trasparente ed incolore che ha il caratteristico odore pungente dell'ammoniaca.

Modalità di operare

(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio per la prevenzione del rischio potenziale)

Prima di operare su impianti o tubazioni contenenti la sostanza, è necessario procedere a bonifica.

Devono essere impiegati i DPI adeguati: indumenti impermeabili, guanti e calzature in gomma, maschera antigas con filtro K o autorespiratore in casi di emergenza, ecc.

Nelle zone di stoccaggio o di presenza della soluzione acquosa di ammoniaca sono ubicate le docce lavaocchi: prima di operare, accertarsi del loro funzionamento.

Misure di primo soccorso

* Contatto con gli occhi *

Lavare con acqua per almeno 15 minuti possibilmente tenendo le palpebre aperte, quindi proteggere gli occhi con garza sterile. Ricorrere a visita medica (non usare colliri o pomate di alcun genere prima della visita).

*** Contatto con la cute ***

Togliere immediatamente gli indumenti contaminati e lavare con acqua corrente le parti del corpo che sono venute a contatto con il prodotto.

*** Inalazione ***

Areare bene l'ambiente ed allontanare chi eventualmente ha sintomi di intossicazione; in caso di malessere contattare il medico.

*** Ingestione ***

Non provocare assolutamente il vomito e ricorrere immediatamente a visita medica mostrando la scheda di sicurezza; non dare nulla da bere se l'infortunato è privo di conoscenza; se la persona è cosciente, farle sciacquare la bocca con acqua e darle 2 o 3 bicchieri d'acqua da bere.

Misure antincendio

I mezzi di estinzione da utilizzarsi sono: schiuma, acqua nebulizzata, CO₂, polvere chimica.

In caso di incendio nella zona ove sono ubicati gli impianti di stoccaggio della soluzione, raffreddare gli stessi con acqua nebulizzata. Operare da posizione sicura. Indossare un equipaggiamento protettivo individuale con protezione degli occhi e delle vie respiratorie (autorespiratore).

Misure in caso di fuoriuscita accidentale

Delimitare l'area contaminata.

Predisporre un'adeguata ventilazione.

Fare il possibile per arrestare la perdita, operando in condizioni di sicurezza.

Eliminare ogni fonte di ignizione (fiamme libere, superfici calde, scintille, ecc.).

Abbatere i vapori di ammoniaca con acqua nebulizzata.

Contenere le perdite con terra e sabbia.

Note

SCHEDE DI SICUREZZA CUSTODITE PRESSO LA SALA CONTROLLO A DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI.

CARBONE ATTIVO E REAGENTE MISTO IN POLVERE**Descrizione del/dei rischi potenziali**

L'inalazione di carbone attivo è considerata nociva in quanto potrebbe contenere quarzo in forma inalabile, anche se le caratteristiche dichiarate dal fornitore escludono tale eventualità.

Una ingestione fino a 50 gr. non comporta effetti collaterali.

Sono possibili irritazioni agli occhi, senza effetti collaterali.

Non sono noti effetti dannosi per contatto cutaneo.

Segnalazione del rischio

I sili sono evidenziati con apposita cartellonistica.

Percezione del rischio

E' una sostanza solida in polvere, di colore nero ed inodore.

Modalità di operare

**(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio
per la prevenzione del rischio potenziale)**

Attenersi alle procedure per lo scarico, la manipolazione e lo stoccaggio.

Operare in locali con buona aerazione.

In presenza di polvere di carbone è necessario usare come DPI: guanti da lavoro, mascherina a semi facciale con filtro P3 e occhiali di protezione a mascherina.

E' vietato fumare o usare fiamme libere.

Misure di primo soccorso*** Inalazione ***

Portarsi all'aria aperta.

*** Contatto con la pelle ***

Togliere gli indumenti contaminati, risciacquare la pelle con acqua e sapone.

*** Contatto con gli occhi ***

Ripulire con molta acqua tenendo aperte le palpebre.

*** Ingestione***

Bere 2 o 3 bicchieri di acqua per diluire; consultare un medico per eventuali istruzioni.

Misure antincendio

Il materiale brucia a contatto con il fuoco rilasciando come prodotti della combustione: CO₂, CO, acqua ed altri materiali adsorbiti (in tal caso il carbone ha già reagito mescolato alla calce idrata).

Come mezzi di estinzione usare acqua nebulizzata, schiuma sintetica, polveri estinguenti, anidride carbonica.

In caso di incendio gli addetti allo spegnimento devono indossare l'idonea attrezzatura prevista in caso d'incendio (tuta e maschera protettiva).

Misure in caso di fuoriuscita accidentale

Ridurre gli effetti dello sversamento.

Raccogliere con mezzi meccanici.

Lavare con acqua i residui.

Note

SCHEDE DI SICUREZZA CUSTODITE PRESSO LA SALA CONTROLLO A DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI.

OSSIDO DI CALCIO (CaO), CALCE IDRATA o IDROSSIDO DI CALCIO - Ca (OH)₂**Descrizione del/dei rischi potenziali**

Può produrre lesioni agli occhi.

Irritazione/necrosi delle parti del corpo che entrano in contatto con questa sostanza (occhi, pelle, tratto superiore delle vie respiratorie).

Segnalazione del rischio

I serbatoi sono segnalati con apposita cartellonistica di sicurezza

Percezione del rischio

E' una sostanza solida in polvere, bianca ed inodore.

Modalità di operare

(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio per la prevenzione del rischio potenziale)

Attenersi alle procedure per la manipolazione e lo stoccaggio.

Operare in locali con buona aerazione.

Utilizzo corretto dei DPI : guanti impermeabili, maschera a pieno facciale con filtro P3 oppure occhiali di protezione a mascherina + maschera semifacciale con filtro P3.

Operare sempre e solamente sulle parti di impianto in sicurezza e su indicazione del preposto aziendale.

Non effettuare manovre senza autorizzazione.

Misure di primo soccorso

* Contatto con gli occhi *

Sciacquare abbondantemente tenendo ben aperte le palpebre.

* Inalazione *

Portarsi all'aria aperta.

* Contatto con la pelle *

Risciacquare la pelle con acqua e sapone.

* Ingestione *

Sciacquare la cavità orale con acqua e consultare un medico per eventuali istruzioni.

Misure antincendio

Non è materiale combustibile.

Misure in caso di fuoriuscita accidentale

Ridurre gli effetti dello sversamento.

Raccogliere con mezzi meccanici.

Lavare con acqua i residui.

Indossare i DPI prescritti.

Note

SCHEDE DI SICUREZZA CUSTODITE PRESSO LA SALA CONTROLLO A DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI.

RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILATI
SCARICATI/CARICATI DAI MEZZI CONFERITORI (BALLE/SFUSO)**Descrizione del/dei rischi potenziali**

Possibili infezioni dovute ad ingestioni o contatto di ferite con materiale che potrebbe avere un'alta carica batterica.

Segnalazione del rischio

Il rischio non è segnalato ma è comunque presente in tutte le zone in cui possono aversi sversamenti voluti o accidentali di RSU e RSA trasportati dai mezzi conferitori.

Percezione del rischio

Cattivi odori e polveri.

Modalità di operare

(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio per la prevenzione del rischio potenziale)

Utilizzo di guanti e tute da lavoro. In casi particolari (ad esempio, durante la verifica sulla tipologia merceologica dei rifiuti con sversamento degli stessi sul piazzale), dotarsi di guanti, scarpe da lavoro, tute da lavoro monouso e maschera semifacciale con filtro ABEK1P3, occhiali di protezione a maschera.

Al termine del lavoro, lavarsi bene con acqua e sapone.

Misure di primo soccorso** Inalazione **

Portarsi all'aria aperta e, per particolari situazioni, consultare il medico.

** Contatto con ferite **

Disinfettare immediatamente con alcool.

Misure antincendio

Il materiale, nelle condizioni di conferimento, non avendo un carico di incendio elevato, può essere soggetto solo a fuochi localizzati, prodotti in situazioni particolari (ad es.: principio di incendio già in essere nell'automezzo).

In questi particolari casi impiegare forti getti di acqua, cercando di fermare e confinare il materiale al di fuori della fossa di stoccaggio rifiuti.

Note

Presso l'impianto CSS di Caivano (NA) vi è l'impiego di dispositivi di protezione delle vie respiratorie (filtro ABEK1P3) perché, nonostante i valori siano ampiamente al di sotto del TLV, si ha percezione di ammoniaca e quindi la protezione è adottata a scopo cautelativo, ma risulta indispensabile.

**RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILATI
STOCCATI NELL'APPOSITA FOSSA**

Descrizione del/dei rischi potenziali

Possibili infezioni dovute ad inalazione di polveri, gas, vapori, ingestione, contatto di ferite con materiale che potrebbe avere un'alta carica batterica.

Segnalazione del rischio

Il rischio è presente nel locale stoccaggio rifiuti (di norma confinato ed in depressione).

Percezione del rischio

Cattivi odori e polveri.

Modalità di operare

**(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio
per la prevenzione del rischio potenziale)**

Per soste all'interno del locale di stoccaggio (è possibile comunque il rapido transito all'interno del locale senza DPI particolari), è necessario sempre dotarsi di guanti, scarpe da lavoro, tute da lavoro monouso e maschera semifacciale con filtro ABEK1P3, occhiali di protezione a maschera.

E' vietato fumare all'interno del locale; sono vietate fiamme libere.

Misure di primo soccorso

** Inalazione **

Portarsi all'aria aperta e per particolari situazioni consultare il medico.

** Contatto con ferite **

Disinfettare immediatamente con alcool.

Misure antincendio

Il materiale, nelle condizioni di conferimento, non avendo un carico di incendio elevato, può essere soggetto solo a fuochi localizzati, prodotti in situazioni particolari (ad es.: principio di incendio già in essere nell'automezzo).

In questi particolari casi, impiegare forti getti di acqua con i mezzi presenti nel locale, in manuale oppure in telecomando.

Note

=====

**CENERI PESANTI DI COMBUSTIONE DA RIFIUTI SOLIDI URBANI ED ASSIMILATI
STOCCATI NELL'APPOSITA FOSSA****Descrizione del/dei rischi potenziali**

Infezioni dovute ad inalazioni di polveri o ingestioni.

Segnalazione del rischio

Il rischio è presente nel locale stoccaggio CENERI PESANTI, al di fuori della cabina operatore.

Percezione del rischio

Cattivi odori (composti ammoniacali), vapori (dovuti all'evaporazione dell'acqua di spegnimento scorie) e polveri.

Modalità di operare

**(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio
per la prevenzione del rischio potenziale)**

Per soste nel locale di stoccaggio durante le operazioni di carico automezzi (è possibile-comunque il rapido transito all'interno del locale senza DPI particolari, oppure la sosta non durante le operazioni di carico), è necessario sempre dotarsi di guanti, tute da lavoro monouso, occhiali di protezione a mascherina e maschera antipolvere con filtro P3.

In caso di elevati vapori con composti ammoniacali, occorre prevedere anche l'uso di maschera con filtro K.

In caso di presenza di materiale che possa emettere vapori organici/inorganici, occorre prevedere anche l'uso di maschera con filtro ABEK1P3.

Misure di primo soccorso*** Inalazione ***

Portarsi all'aria aperta e per particolari situazioni consultare il medico.

*** Contatto con ferite ***

Disinfettare immediatamente con alcool.

N.B.: in caso di disturbi connessi ad elevati tenori di ammoniaca, vedere la scheda relativa (scheda n.1).

Misure antincendio

Il materiale è incombustibile.

Note

=====

POLVERI DERIVANTI DA TRATTAMENTO FUMI

Per analogia e a scopo prudenziale, rientrano in tale tipologia anche le polveri raccolte nelle tramogge di caldaia e il refrattario di caldaia. Il materiale è da considerarsi rifiuto pericoloso come da normativa vigente

Descrizione del/dei rischi potenziali

Irritazione delle prime vie respiratorie dovuta ad inalazioni o delle mucose per ingestione e dell'epidermide per contatto con materiale disperso in ambiente.

Contiene microinquinanti organici ed inorganici.

Può contenere piombo in concentrazione ≥ 0.3 %

Segnalazione del rischio

Il rischio non è segnalato ma è comunque presente nel locale trattamento fumi, scarico polveri ed in prossimità dei sistemi di trasporto di tali polveri.

Percezione del rischio

Polveri disperse in ambiente; a contatto con acqua viene rilasciata ammoniaca.

Modalità di operare

(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio per la prevenzione del rischio potenziale)

Per soste all'interno del locale durante fuoriuscite di polveri è necessario sempre dotarsi di guanti, scarpe da lavoro, tute da lavoro monouso, occhiali di protezione a mascherina e maschera semifacciale con filtro ABEK1P3.

Misure di primo soccorso*** Inalazione ***

Portarsi all'aria aperta e per particolari situazioni consultare il medico.
In caso di sviluppo di ammoniaca, vedere la scheda relativa (scheda n.1).

*** Contatto con ferite ***

Disinfettare immediatamente con alcool.

** Contatto con la pelle **

Spazzolare e successivamente risciacquare con acqua e sapone.

** Contatto con gli occhi **

Lavare con acqua per almeno 15 minuti, possibilmente tenendo le palpebre aperte, quindi proteggere gli occhi con garza sterile. Consultare il medico.

** Ingestione **

Sciacquare la cavità orale con acqua e consultare il medico per eventuali istruzioni.

Misure antincendio

Il materiale non è combustibile.

Misure in caso di fuoriuscita accidentale

Ridurre gli effetti dello sversamento.
Raccogliere con mezzi meccanici.
Lavare con acqua i residui.
Indossare i DPI prescritti.

Note

=====

DEODORANTE

(tipo prodotto antifermentativo a base di p-cloro-m-cresolo, usato per ridurre gli odori dei RSU in varie aree)

Descrizione del/dei rischi potenziali

Tossico per ingestione. Irritante per le vie respiratorie, per gli occhi e per la pelle.

Segnalazione del rischio

Il prodotto arriva confezionato nei propri contenitori dotati di opportune indicazioni; viene poi mescolato con acqua e spruzzato da personale addetto.

Percezione del rischio

Liquido, di colore ambrato, avente il caratteristico odore delle sostanze antiodoranti.

Modalità di operare

(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio per la prevenzione del rischio potenziale)

Operare con il prodotto in luoghi aerati non chiusi.

Usare guanti in gomma.

Misure di primo soccorso** Inalazione **

Respirare aria fresca.

** Ingestione **

Consultare il medico mostrando la scheda di sicurezza del prodotto.

** Contatto con la pelle **

Lavarsi subito ed abbondantemente con acqua.

** Contatto con gli occhi **

Lavarsi subito ed abbondantemente con acqua.

Misure antincendio

Non è materiale infiammabile.

Misure in caso di fuoriuscita accidentale

Assorbire con materiale inerte il prodotto sversato.

Note

SCHEDE DI SICUREZZA CUSTODITE PRESSO LA SALA CONTROLLO A DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI.

DEOSSIGENANTI, ALCALINIZZANTI PER CIRCUITI TERMICI**Descrizione del/dei rischi potenziali**

Prodotti irritanti per la pelle, gli occhi e le mucose.

Non respirare i vapori, evitare il contatto con gli occhi e la pelle.

Evitare l'ingestione.

Segnalazione del rischio

Presenza di cartelli segnalatori.

Percezione del rischio

Odore pungente (amminico).

Modalità di operare

**(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio
per la prevenzione del rischio potenziale)**

Controllare sempre l'etichetta e la scheda di sicurezza del prodotto specifico presso la sala controllo o chiedere al capoturno.

Intercettare, drenare e risciacquare prima di eseguire interventi su parti di impianto interessate dal prodotto .

Per attività di travaso o che possono generare il contatto con tale sostanza è necessario utilizzare gli adeguati dispositivi di protezione individuali:

- proteggere occhi, viso e vie respiratorie
 - usare indumenti protettivi e guanti
-
- in caso di ventilazione insufficiente in luoghi ristretti, usare apparecchio autorespiratore.

Misure di primo soccorso

* Inalazione *

Respirare aria non inquinata.

* Contatto con la pelle *

Lavare abbondantemente con acqua.

* Contatto con gli occhi *

Lavare abbondantemente con acqua a palpebre aperte; consultare il medico.

* Ingestione *

Consultare il medico mostrando la scheda di sicurezza del prodotto.

Misure antincendio

Il prodotto non è infiammabile.

In caso di incendio irrorare abbondantemente con acqua.

Misure in caso di fuoriuscita accidentale

Assorbire con segatura, lavare abbondantemente con acqua.

Non inquina l'ambiente.

Note

Il prodotto, presso il Termovalorizzatore, è utilizzato per deossigenare e passivare il ciclo termico che alimenta le caldaie.

L'impianto è costituito da un serbatoio e da pompe dosatrici con relativi sistemi di intercetto e tubazioni di distribuzione alle utenze.

L'iniezione di prodotto nel ciclo termico avviene in vari punti tra cui mandata pompe ripresa condense, mandata pompe estrazione, aspirazione pompe alimento.

Stoccaggio: conservare in ambiente fresco e ventilato e nei contenitori originali fino al momento del travaso nei serbatoi di servizio all'impianto.

Il prodotto deve essere conservato lontano da fonti di calore poichè l'innalzamento di temperatura può accentuare le quantità di vapori che si liberano.

Mantenere il prodotto lontano da fonti ossidanti o acidi forti.

SCHEDE DI SICUREZZA CUSTODITE PRESSO LA SALA CONTROLLO A DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI.

**PRESENZA DI CAVI, QUADRI DI DISTRIBUZIONE ED APPARECCHIATURE
IN TENSIONE (da 24 V a 220.000 V)****Descrizione del/dei rischi potenziali**

Elettrocuzione su impianto e uffici; disservizi su impianti in servizio; pericoli derivanti dal fumo e dallo sviluppo di gas tossici in caso di incendio dei cavi in ambiente chiuso, pericoli derivanti dai campi elettromagnetici generati.

Tutti i cavi, quadri di distribuzione ed apparecchiature sono da considerarsi in tensione se non diversamente ed esplicitamente indicato.

Segnalazione del rischio

Cavi, quadri di distribuzione ed apparecchiature elettriche si trovano distribuiti su tutto l'impianto e presso gli uffici.

I cavi sono generalmente posati in conduits o passerelle chiuse o aperte. I tubi conduits ed i cavi interrati sono ricoperti di cemento e segnalati da nastro di avvertimento. In varie parti d'impianto sono presenti conduttori nudi.

In caso di campi magnetici superiori a 100 μT , è presente segnaletica di sicurezza specifica.

La segnalazione e la protezione possono non essere presenti, in caso di assenza di particolari rischi.

Percezione del rischio

Non percepibile.

Modalità operative

**(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio
per la prevenzione del rischio potenziale)**

Le modalità d'intervento su cavi, quadri di distribuzione ed apparecchiature elettriche sono regolamentate e gestite dal reparto Manutenzione Elettrica ed Elettrostrumentale.

Per cavi interrati terminare lo scavo manualmente; per cavi posati nelle passerelle portacavi e tubi, evitare di usare carichi meccanici sulle passerelle e tubi stessi. In prossimità di cavi, passerelle scoperte e relativi quadri, evitare lavorazioni di tipo meccanico (taglio alla fiamma, saldature, uso di utensili taglienti od appuntiti).

Non è consentito, salvo autorizzazione, alcun tipo di lavoro sulla parte superiore o inferiore dei quadri elettrici. Quando necessario dovranno essere prese opportune precauzioni eventualmente concordate con il responsabile aziendale.

Per attività in vicinanza di cavi è necessario informarsi sulla presenza di cavi in tensione o meno. Se non indicato esplicitamente vale comunque la presunzione di tensione presente.

Lavoratori particolarmente a rischio (portatori di dispositivi medici, lavoratrici in gravidanza, ...) dovranno essere comunicati con congruo anticipo al committente, in ogni caso, non potranno accedere in cabine elettriche, aree in alta tensione, quadri elettrici, sottostazioni elettriche ..., segnalate con apposita cartellonistica.

Misure di primo soccorso

In caso di elettrocuzione, togliere l'alimentazione elettrica o eliminare con mezzi isolanti il contatto sull'infortunato. Avvisare il medico.

In caso di incoscienza avvisare immediatamente il Pronto Soccorso (118), indicando chiaramente che l'infortunato è stato colpito da corrente elettrica.

Praticare immediatamente la respirazione bocca-a-bocca o bocca-naso da parte del personale addestrato delle squadre di emergenza. Se manca il polso è necessario il massaggio cardiaco da parte di personale addestrato.

Misure antincendio

Non impiegare prodotti a base di acqua (idranti o schiume).

Impiego di estintori a polvere chimica secca, CO₂ in luoghi chiusi; solo per impianti fissi è ammesso l'uso di acqua fortemente nebulizzata.

I fumi da incendio di cavi sono tossici.

In caso di incendio in locale chiuso con presenza di fumo, l'ingresso è autorizzato dopo adeguata ventilazione o con autorespiratore.

Note

Un particolare riguardo da osservare è la continuità dei conduttori di terra.

E' obbligatorio segnalare al preposto aziendale, immediatamente, lo strappo od il taglio di un conduttore di terra.

Prima di scollegare i conduttori di terra esterni, che dovessero recare problemi nel rifacimento di impianti o rimozione di macchine, si deve avvisare il preposto aziendale.

I conduttori di terra possono essere sbarre, corde nude oppure ricoperte con isolamento di colore giallo/verde.

Un conduttore di terra va considerato come un cavo attivo.

Per tutti i lavori su impianti e apparecchiature elettriche, compresi conduttori nudi, si deve operare secondo il Titolo II Capo III del D. Lgs. 81/08 e s.m.i., inclusi i relativi allegati, anche in riferimento alla Norma CEI 11 – 27 in ultimo aggiornamento.

Internamente alle sottostazioni elettriche, zona normalmente non accessibile, il cui accesso va specificatamente autorizzato del committente, i valori di campo elettrico superano 5 kV/m.

PRESENZA DI FLUIDI CALDI (vapore saturo, vapore SH, acqua surriscaldata, fumi di combustione, matrici ad alta temperatura)

Descrizione del/dei rischi potenziali

Scottature tramite il contatto con le tubazioni o tramite il contatto diretto con i fluidi. In particolare, si segnala che il vapore SH non è visibile.

Possibile impatto con fuoriuscite violente di fluidi.

Possibilità di saturazione dell'ambiente da parte del vapore a causa di una forte perdita e quindi pericolo di asfissia.

Segnalazione del rischio

Normalmente le tubazioni contenenti questi fluidi sono contraddistinte da una colorazione specifica come indicato nella seguente tabella:

TABELLA COLORI

Tubazioni acqua

Le tubazioni convoglianti acqua devono avere quale colore base il verde. Sono previsti i seguenti contrassegni a seconda delle caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua:

<u>TIPO</u>	<u>N° FASCE</u>	<u>COLORE</u>
Alimento	3	verde/giallo/verde
Condensato	1	grigio

Tubazioni olio

Sia olio combustibile che olio lubrificante hanno cartellonistica di segnalazione e le tubazioni sono in colore marrone.

Tubazioni vapore

Le tubazioni convoglianti vapore devono avere, quale colore distintivo, il rosso con fasce distintive come segue :

<u>TIPO</u>	<u>N° FASCE</u>	<u>COLORE</u>
Alta pressione	2	rosso/grigio/rosso
Media pressione	3	grigio/rosso/grigio
Bassa pressione	1	arancio

Tubazioni fumi

Non esplicitamente contraddistinte ma in ogni caso con tubazioni coibentate.

Percezione del rischio

Le fuoriuscite di vapore sono solitamente rumorose e visibili (a meno che non si tratti di vapore SH). Gli altri fluidi sono ancora più facilmente visibili.

Modalità di operare

(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio per la prevenzione del rischio potenziale)

Non effettuare manovre senza autorizzazione.

Mantenere una distanza di sicurezza. Localizzare in anticipo la provenienza dei possibili rischi.

Evitare il contatto con le tubazioni; usare in modo corretto i mezzi di protezione appropriati (guanti, occhiali, schermi, ecc.).

In caso di potenziali contatti con i fumi di combustione indossare maschera pieno facciale con filtri di protezione polivalenti del tipo ABEK1P3.

Lavorare in posizioni riparate e sicure per quanto possibile.

Operare sempre e solamente sulle parti di impianto in sicurezza e su indicazione del preposto aziendale.

Misure di primo soccorso

Il contatto accidentale con getti di vapore/fumi può provocare gravi ustioni, in tal caso raffreddare la parte colpita con acqua corrente e in base all'entità del danno allertare il 118

Misure antincendio

=====

Note

=====

IMPIANTI IN ESERCIZIO OD IN RISERVA AD AVVIAMENTO AUTOMATICO**Descrizione del/dei rischi potenziali**

Il rumore improvviso dovuto alla partenza può causare spavento e quindi movimenti bruschi con possibilità di danno. Il movimento stesso della macchina può essere fonte di contatto o di urto con le persone o con le attrezzature.

Segnalazione del rischio

Generalmente non presente: ogni macchina disponibile per l'esercizio può essere avviata a distanza.

Percezione del rischio

Generalmente non percepibile per macchine pronte a partire; uditiva, visiva e tattile per macchine già in moto.

Modalità di operare

(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio per la prevenzione del rischio potenziale)

Distanza di sicurezza; non appoggiarsi alla macchina né appoggiare attrezzi o altre cose (assi, lamiere, ecc.).

Utilizzo corretto dei DPI. Operare sempre e solamente sulle parti di impianto in sicurezza e su indicazione del preposto aziendale.

Non effettuare manovre senza autorizzazione (qualora l'effettuazione della stessa non rientri nei propri compiti specifici nell'ambito dell'attività assegnata).

Misure di primo soccorso

=====

Misure antincendio

=====

Note

=====

GAS METANO**Descrizione del/dei rischi potenziali**

- 1) Esplosione (limite di esplosività: minimo 5% – massimo 15%)
- 2) Incendio
- 3) Asfissia

Segnalazione del rischio

I tubi contenenti metano sono verniciati di giallo; sono esposti cartelli di segnalazione nei siti con presenza di metano.

Percezione del rischio

Olfattiva.

Modalità di operare

(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio per la prevenzione del rischio potenziale)

- 1) Nel caso di lavori in prossimità di tubi od apparecchiature con metano: non usare fiamme libere, evitare che scintille possano interessare le zone con presenza di metano;
- 2) nel caso di lavori su tubi od apparecchiature con metano:
 - non effettuare lavori di saldatura, molatura o taglio con fiamma se non previo svuotamento e bonifica;
 - utilizzare attrezzatura di sicurezza (chiavi ed attrezzi antiscintilla);
- 3) nel caso specifico di lavori in cameretta o luogo chiuso, accertarsi che non vi sia presenza di metano e vi sia una corretta ventilazione.

Misure di primo soccorso* Inalazione *

Portare l'infortunato in ambiente non inquinato. Avvisare il medico.

In caso di incoscienza, attivare il Pronto Soccorso (118).

Misure antincendio

Intercettare la linea di adduzione.

Usare acqua per raffreddare le apparecchiature prossime alla fiamma.

Disalimentare i cavi in tensione circostanti.

Note

Il metano al Termovalorizzatore è utilizzato quale combustibile per i bruciatori ausiliari previsti a monte del catalizzatore DeNOx.

Le apparecchiature interessate dal metano, per ogni caldaia, sono costituite dai tubi, valvole di regolazione e blocco e bruciatori sul frontale caldaia.

Particolare attenzione si deve porre per lavori nelle zone frontali bruciatori e tutte quelle sovrastanti anche se non coinvolgono direttamente le apparecchiature con metano : nessun corpo incandescente deve cadere o interessare tali zone data la configurazione dei bruciatori stessi (numerosi tubi flessibili, raccordi e giunzioni che possono essere origine di piccole perdite).

Munirsi di estintore prima di operare.

Non eseguire alcuna manovra non autorizzata.

SCHEDE DI SICUREZZA CUSTODITE PRESSO LA SALA CONTROLLO A DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI.

OLIO LUBRIFICANTE ED IDRAULICO MINERALE A BASE PARAFFINICA, RAFFINATO, CON ADDITIVI VARI**Descrizione del/dei rischi potenziali**

- 1) Incendio (accentuato in presenza di nebbie);
- 2) Irritazione cutanea, ustioni se olio in temperatura, “spruzzi” se in pressione”;
- 3) Inquinamento ambientale.

Segnalazione del rischio

Eventuale esposizione di cartelli di segnalazione.

Percezione del rischio

Visiva, odore nel caso di presenza di nebbie di olio.

Modalità di operare

(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio per la prevenzione del rischio potenziale)

Non eseguire alcuna manovra non autorizzata.

Munirsi di estintore prima di operare.

Nel caso di lavori in prossimità di stoccaggi olio od apparecchiature contenenti olio: evitare che scintille o corpi caldi in genere possano giungere a contatto dell'olio (in particolare per operazioni di saldatura o molatura utilizzare schermi e protezioni, munirsi di estintore prima di operare).

Nel caso si debba lavorare su tubi od apparecchiature contenenti olio:

- per attività di saldatura o utilizzo di fiamma è necessario prima lo svuotamento e la bonifica;
- per altri lavori: accertarsi che il fluido sia intercettato e non in pressione.

E' indispensabile l'accurata pulizia dai residui di olio prima e dopo l'esecuzione lavori; i residui devono essere conferiti in appositi contenitori per il successivo smaltimento.

*** Equipaggiamento protettivo personale ***

Gli operatori debbono utilizzare i DPI adeguati: occhiali di protezione a mascherina, guanti felpati resistenti agli olii minerali, abiti con maniche lunghe.

*** Protezione respiratoria (misure tecniche di protezione) ***

- in ambienti ventilati: nessuna
- in ambienti confinati: aspiratori in caso di formazione di nebbie di olio; schermi protettivi per operazioni che originano schizzi.

*** Stoccaggio e manipolazione ***

Non stoccare vicino a fonti di calore.

Temperatura di stoccaggio: da ambiente a 65°C.

Operare in luoghi ben ventilati.

ALTRI CONSIGLI UTILI

Evitare, mediante appropriati dispositivi, schizzi accidentali d'olio (es: per rottura di giunti) su superfici metalliche calde o su contatti elettrici (interruttori, prese, ecc.); tenere presente, in caso di fughe d'olio da circuiti in pressione sotto forma di schizzi finemente polverizzati, che il limite inferiore d'inflammabilità delle nebbie d'olio è dell'ordine di 45 grammi d'olio per metro cubo d'aria.

Non mangiare né fumare con le mani sporche.

Lavarsi le mani prima di andare in bagno. Non utilizzare solventi.

Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti.

Misure di primo soccorso

Il prodotto, nelle condizioni previste d'impiego e per l'uso cui è destinato, non presenta rischi per gli utilizzatori. Tuttavia, il contatto prolungato, se accompagnato da scarsa igiene personale, può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto.

*** Inalazione ***

Trasportare il colpito in atmosfera non inquinata. Avvisare il medico.

In caso di vomito, trasportare il malato in Ospedale.

*** Contatto con la pelle ***

Lavare con acqua e sapone.

*** Contatto con gli occhi ***

Irrigare abbondantemente con acqua.

Se persiste l'irritazione consultare l'oculista.

Misure antincendio

Mezzi di estinzione: CO₂, schiuma, polvere chimica, acqua nebulizzata; evitare l'impiego di getti di acqua se non per raffreddare le superfici esposte al fuoco.

In presenza di fumo denso impiegare l'autorespiratore.

Misure in caso di fuoriuscita accidentale

Delimitare l'area. Impiegare gli appositi materiali assorbenti nei vari tipi.

Presso il termovalorizzatore, lo STIR e il CSS sarà predisposto un luogo di stoccaggio di tali materiali.

Note

L'olio idraulico e lubrificante, presso il termovalorizzatore, è situato in serbatoi carter e circuiti oleodinamici in genere: In particolare sono significativi:

1) *Impianto olio lubrificante turboalternatore, (v. scheda di sicurezza) costituito da:*

- = serbatoio
- = pompe di spinta, filtri, scambiatori ed accessori
- = tubazioni di mandata e ritorno dai cuscinetti; le pressioni in mandata sono inferiori a 10 bar.

2) *Impianto olio regolazione turboalternatore, costituito da :*

- = pompe di spinta, filtri, servovalvole ed accessori
- = tubazioni di mandata e ritorno dai servomotori delle valvole di presa e regolazione; le pressioni di mandata sono di 120 bar.

3) *Impianto olio griglia e spintori, costituito da:*

- = tre pompe con relativi accessori
- = tubazioni di distribuzione ai servomeccanismi e cilindri idraulici; le pressioni di mandata sono di 100 bar.

4) *Impianto olio dielettrico trasformatore, costituito da:*

- = Sistema a circolazione naturale con differenziale di temperatura
- = tubazioni cassa/serbatoio; le pressioni di mandata sono max di 1,5 bar.

Presso l'impianto CSS l'olio è presente anche nel sistema delle presse.

SCHEDE DI SICUREZZA CUSTODITE PRESSO LA SALA CONTROLLO A DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI.

**GASOLIO PER MOTORI A COMBUSTIONE INTERNA E ALIMENTAZIONE
BRUCIATORI CALDAIA****Descrizione del/dei rischi potenziali**

- 1) Contatto cutaneo ripetuto e prolungato
- 2) Incendio in presenza di innesco
- 3) Sversamento

Segnalazione del rischio

Cartelli indicatori. Tubazioni in impianto riconosciute con n. 2 fasce di colore Giallo/Arancio

Percezione del rischio

Visiva; odore caratteristico.

Modalità di operare

**(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio
per la prevenzione del rischio potenziale)**

Eliminare le fonti di accensione; operare con estintore portatile a polvere in prossimità; utilizzare guanti adatti, occhiali di sicurezza, abiti con maniche lunghe.

In caso di spandimento al suolo, contenere il prodotto con terra o sabbia o idoneo materiale assorbente; evitare che il liquido defluisca nelle fognature.

Misure di primo soccorso*** Inalazione ***

Portare l'infortunato in ambiente non inquinato. Avvisare il medico.

In caso di incoscienza, attivare con urgenza il Pronto Soccorso (118).

*** Contatto con la pelle ***

Togliere gli abiti contaminati, lavare con acqua e sapone.

*** Contatto con gli occhi ***

Irrigare abbondantemente con acqua; se persiste l'irritazione, consultare lo specialista.

Misure antincendio

- Impiegare acqua nebulizzata, anidride carbonica, schiuma, polvere chimica; evitare l'impiego di getti d'acqua.
- Raffreddare con getti d'acqua le strutture circostanti.
- Consultare il piano d'emergenza.
- Per incendi significativi, avvisare i Vigili del Fuoco.

Note

Il gasolio è utilizzato quale combustibile per i due motori Diesel d'emergenza, bruciatori (2 per caldaia) e la motopompa antincendio, oltre all'autotrazione.

SCHEDE DI SICUREZZA CUSTODITE PRESSO LA SALA CONTROLLO A DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI.

RUMORE DA FONTI APPARTENENTI ALL'IMPIANTO**Descrizione del/dei rischi potenziali**

Ipoacusia temporanea; peggioramento di ipoacusia permanente pre-esistente o instaurarsi di ipoacusia permanente.

Segnalazione del rischio

Segnalazione mediante cartelli dove il livello equivalente è superiore a 85 dB(A); non vi è normalmente segnalazione negli altri luoghi.

In prossimità delle camere di combustione, durante le attività di soffiatura il livello equivalente di rumore è superiore a 85 dB(A).

Percezione del rischio

Acustica nella generalità dei casi.

Modalità di operare

(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio
per la prevenzione del rischio potenziale)

Impiego obbligatorio dei dispositivi di protezione personale dell'udito nei luoghi con $Leq \geq 85$ dB(A) consigliabile qualora "si operi" in luoghi con $Leq \geq 80$ dB(A).

In via preventiva si prescrive l'uso di otoprotettori individuali, anche in mancanza di segnalazione, nei luoghi confinati con macchine particolarmente rumorose in funzione (v. note).

Misure di primo soccorso

=====

Misure antincendio

=====

Misure per la prevenzione delle interferenze

In impianto sono riportate: postazioni con valore di pressione sonora superiore a 85 dB(A), dotate tra l'altro di segnaletica sul posto, postazioni con livello di pressione sonora compreso tra 80 e 85 dB(A) .

Per necessità operative legate all'esercizio dell'impianto o ad altre attività manutentive, potrà rendersi necessaria l'interruzione delle attività.

NOTE

Per attività specifiche saranno date indicazioni volta per volta, ferme restando le prescrizioni indicate nelle modalità di operare.

Rimane inteso che il datore di lavoro, l'appaltatore o subappaltatore sono soggetti agli obblighi derivanti dal D.lgs. 81/08 che sinteticamente sono :

- obbligo di fornire i dispositivi personali;
- obbligo di formazione del personale al corretto impiego degli ottoprotettori;
- disporre ed esigerne l'uso nei luoghi con $L_{eq} > 85 \text{ dB(A)}$;
- porre a disposizione per i propri addetti gli ottoprotettori anche per esposizioni tra 80 e 85 dB(A)
- sottoporre i lavoratori a controllo sanitario.

SCHEDA FATTORE DI RISCHIO			
RISCHI DERIVANTI DA ATTIVITÀ IN AMBIENTI PARTICOLARI			
SCHEDA n	Revisione		
17	N	Motivo	Data
Descrizione del pericolo			
RISCHIO CHIMICO Rischio di asfissia (ovvero mancanza di ossigeno) a causa di aerazione naturale difficoltosa associata alla polverosità ambientale elevata o presenza di vapori chimici; Rischio di avvelenamento per inalazione o per contatto epidermico con: - fumi o polveri pericolose normalmente presenti. - fumi o vapori velenosi formati in seguito a lavorazioni o che possono penetrare da ambienti circostanti (ad esempio emissione di fumi di saldatura); Rischio incendio ed esplosione che si possono verificare in relazione all'introduzione non prevista normalmente di: - gas e vapori infiammabili; - liquidi infiammabili (ad esempio, benzine e solventi idrocarburici); VEDERE AL RIGUARDO Allegato A Rischio chimico in ambienti particolari RISCHIO ELETTRICO Questi luoghi sono considerati particolarmente pericolosi a causa di: - bassa resistenza verso terra - resistenza ridotta del corpo umano - percorsi della corrente attraverso il corpo umano più pericolosi - difficoltà di interruzione del contatto dalle parti conduttrici. VEDERE Allegato B Rischio Elettrico			
Segnalazione			
I luoghi da considerare come ambienti particolari presso gli impianti sono riportati nella specifica istruzione operativa e consistono in: a) Camere di combustione, condutture ed ambienti di varia natura lungo la linea di combustione e trattamento fumi; b) Serbatoi per reagenti e prodotti c) Stazioni di trattamento (aria e rifiuti) d) Fossa rifiuti e scorie e) Vani ascensore f) Cunicoli, scavi, aree interrato...			
Percezione			
Olfattiva per gas/vapori odorizzati; visiva per liquidi; tattile per temperature dannose; strumentale per insufficienza di ossigeno o presenza gas/vapori inodori/incolori.			
Istruzioni			
Per le attività in ambienti particolari, procedere alla preparazione dell'ambiente secondo quanto riportato in "Allegato A Rischio chimico in ambienti particolari" in modo da prevenire i rischi dovuti alla presenza di agenti nocivi. Impiegare adeguata illuminazione. In caso di sospensione prolungata del lavoro in ambienti potenzialmente raggiungibili da gas/vapori pericolosi, è necessario ripetere le verifiche effettuate ad inizio lavoro. Il rischio di ustione è dovuto a tubazioni ed accessori convoglianti fluidi caldi o criogenici non coibentati. Qualora la messa in sicurezza o il tempo intercorso non consentano il ripristino di temperatura non dannosa bisogna			

SCHEDA FATTORE DI RISCHIO**RISCHI DERIVANTI DA ATTIVITÀ IN AMBIENTI PARTICOLARI**

impedire il contatto accidentale.

Il rischio di asfissia dovuto ad insufficiente tenore di ossigeno si previene ventilando opportunamente l'ambiente assicurando la circolazione ed il ricambio d'aria.

Stesso provvedimento va preso in presenza di temperature e umidità elevate.

Il potenziale malessere dovuto a cause estranee al luogo o attività è da tenere in considerazione per lavori in luoghi particolarmente angusti o con accesso difficoltoso.

Bisogna assicurare la presenza all'esterno di personale con compiti di sorveglianza e controllo.

Dispositivi di protezione**RISCHIO CHIMICO**

Nel caso non si possa escludere la presenza di gas/vapori tossici o nocivi o combustibili o insufficienza di ossigeno, se è necessario operare, bisogna adottare tutte le misure necessarie e previste in normativa (autorespiratori, respiratori, maschere, cinture e funi di salvataggio, divieto di fiamme libere o corpi incandescenti e attrezzi ferrosi, lampade di sicurezza, ecc.).

RISCHIO ELETTRICO

Rimangono valide le prescrizioni generali relative agli utensili ed alle lampade da impiegare all'interno di grandi masse metalliche (ora definiti luoghi particolari) ed all'alimentazione degli stessi con bassissima tensione di sicurezza. All'interno dei luoghi particolari vanno impiegati i DPI indicati sulle schede di sicurezza dei prodotti presenti o relativi ai rischi individuati nelle schede fattore di rischio.

PROTEZIONI PREVISTE PER IL RISCHIO ELETTRICO

- **CONTATTI DIRETTI**

La protezione contro i contatti diretti deve essere sempre totale, mentre le misure di protezione parziali ottenute mediante ostacoli e distanziamento non sono ammesse. In generale la protezione contro i contatti diretti può essere attuata mediante:

- *Isolamento delle parti attive;*
- *Involucri o barriere con grado di protezione minimo IPXXB. Per le superfici orizzontali superiori a portata di mano il grado di protezione non deve essere inferiore a IPXX;*
- *Per i circuiti di alimentazione di tipo SELV, a prescindere dalla tensione nominale, deve essere sempre approntata almeno una delle seguenti protezione contro i contatti diretti:*
 - *barriere od involucri con un grado di protezione almeno IPXXB;*
 - *isolamento in grado di sopportare una tensione di prova di 500 V per 1min.*

- **CONTATTI INDIRETTI**

Nella protezione contro i contatti indiretti sono ammesse solo le seguenti misure di protezione:

- *Per l'alimentazione di utensili portatili e di apparecchi di misura trasportabili o mobili: o circuiti SELV o separazione elettrica con un solo componente elettrico collegato a ciascun avvolgimento secondario dei trasformatori di isolamento (un trasformatore di isolamento può avere più avvolgimenti secondari) .*
- *Per l'alimentazione di lampade portatili:*
 - *circuiti SELV*
- *Per l'alimentazione di componenti elettrici fissi:*
 - *interruzione automatica dell'alimentazione; è richiesto un collegamento equipotenziale supplementare che colleghi le masse dei componenti elettrici fissi e le masse estranee del luogo conduttore ristretto o circuiti SELV*
 - *separazione elettrica con un solo componente elettrico collegato a ciascun avvolgimento secondario del trasformatore di isolamento o componenti elettrici di Classe II,*
 - *componenti elettrici aventi isolamento equivalente, protetti da un interruttore differenziale con corrente differenziale $I_{d.n}$ non superiore a 30 mA, a condizione che essi abbiano un grado di protezione IP adeguato.*

Quando viene scelta la misura di protezione per separazione elettrica (questa misura di protezione si adatta bene agli strumenti portatili di elevata potenza, per i quali la tensione di alimentazione SELV a 50 V non è molto adatta) è bene che gli apparecchi utilizzatori siano di classe II; se vengono usati apparecchi utilizzatori di classe I si raccomanda di effettuare un collegamento equipotenziale supplementare tra le masse di questi apparecchi e le masse estranee del luogo conduttore ristretto.

SCHEDA FATTORE DI RISCHIO	
RISCHI DERIVANTI DA ATTIVITÀ IN AMBIENTI PARTICOLARI	
Primo soccorso	
<i>Gli interventi di primo soccorso prevedibili sono legati sia alle condizioni ambientali che alle attività in corso e vanno, quindi dal soccorso per malore per cause di diversa origine, a quello per lesioni da caduta od utilizzo di attrezzi, ustioni, ecc... Data la particolarità dell'ambiente, risulta particolarmente importante garantire un intervento rapido e sicuro per il recupero dell'infortunato. A tale riguardo VEDERE la specifica scheda Malori e/o infortuni in luoghi confinati e/o sospetti d'inquinamento allegata anche ai Piani d'emergenza di ogni singolo impianto.</i>	
Antincendio	
<i>In caso di incendio e/o emergenza eseguire quanto descritto all'interno del paragrafo "compiti di chi accerta l'emergenza" contenuto nel Piano di emergenza di ogni singolo impianto e, se addetto antincendio, proseguire all'estinzione dell'incendio mediante l'utilizzo dei presidi antincendio prossimi all'area di lavoro (2 estintori localizzati in prossimità dell'area di lavoro)</i>	
Note	

ADDITIVI CHIMICI VARI

(anticorrosivi, sequestranti, gas in bombola, kit da laboratorio, acido solforico batterie, ecc.)

Descrizione del/dei rischi potenziali

Il contatto accidentale con una di queste sostanze può provocare irritazione/necrosi della parte con la quale si entra in contatto. Anche l'inalazione dei gas/vapori prodotti da queste sostanze è dannosa.

Il polielettrolita umido è scivoloso e può provocare caduto.

In caso di dispersioni dirette di idrogeno in bombola potenziale rischio di esplosione.

Segnalazione del rischio

Vedere etichetta del prodotto e scheda di sicurezza.

Percezione del rischio

=====

Modalità di operare

(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio per la prevenzione del rischio potenziale)

Controllare sempre l'etichetta e la scheda di sicurezza del prodotto specifico presso la sala controllo o chiedere direttamente al capoturno.

Operare sempre e solamente sulle parti di impianto in sicurezza e su indicazione del preposto aziendale.

Note

Gli additivi chimici sono utilizzati al Termovalorizzatore, presso lo S.T.I.R. e il CSS per :

- additivare l'acqua del ciclo termico
- additivare l'acqua del ciclo chiuso
- presso l'impianto di trattamento delle acque reflue
- presso l'impianto di produzione di acqua demineralizzata
- presso il sistema di monitoraggio delle emissioni come gas in bombola
- presso i laboratori chimici per attività analitica
- presso le aree delle motopompe antincendio sono presenti batterie contenente acido solforico

SCHEDE DI SICUREZZA CUSTODITE PRESSO LA SALA CONTROLLO A DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI.

LAVORAZIONI SU PIANI DI LAVORO SUPERIORI**Descrizione del/dei rischi potenziali**

Caduta di materiale dall'alto le cui caratteristiche dipendono, ovviamente, dalle lavorazioni in corso. Dal momento che la maggior parte dei piani di lavoro all'interno dell'impianto sono costituiti da grigliato, è da considerare come costantemente presente il rischio di caduta di materiale anche di piccola entità.

Segnalazione del rischio

Il rischio non è segnalato, in quanto è determinato dalla presenza o meno di operatori al livello superiore e dipende, quindi dalle contingenze operative.

Percezione del rischio

Il rischio è generalmente rilevabile nelle aree dotate di grigliato.

Modalità di operare

(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio per la prevenzione del rischio potenziale)

Prima di iniziare ogni attività è necessario verificare la presenza o meno di altre attività ai piani superiori, prestando particolarmente attenzione all'eventuale utilizzo di aree oggetto di movimentazione. Analoga precauzione è da adottare nei confronti di eventuali operatori a piani inferiori che devono essere preventivamente avvisati della propria presenza.

Per prevenire eventuali rischi conseguenti è da valutare la necessità di sospendere le proprie od altrui attività durante le operazioni a maggior grado di rischio, quali:

- movimentazioni che possano interferire con la propria area di lavoro o facciano sostare lavoratori sotto carichi appesi in manovra;
- operazioni di taglio e saldatura che facciano cadere scintille o pezzi di metallo ad alta temperatura ai piani inferiori;
- uso di prodotti chimici altamente volatili e/o infiammabili e/o esplosivi.

Misure di primo soccorso

In ragione dei rischi introdotti dalle lavorazioni interferenti.

Misure antincendio

In ragione dei rischi introdotti dalle lavorazioni interferenti

Misure in caso di fuoriuscita accidentale

=====

Note

===

MEZZI DI SOLLEVAMENTO (CARROPONTI, GRU, ARGANI, SOLLEVATORI TELESCOPICI SU RUOTE)**Descrizione del/dei rischi potenziali**

Caduta di materiale, urti provocati dal carico sospeso ovvero da parte dei componenti del mezzo di sollevamento.

Segnalazione del rischio

Mezzi di sollevamento fissi (Carroponti, gru, argani, ...): Le postazioni devono essere segnalate preliminarmente agli operatori interessati

Sollevatori telescopici su ruote: Le aree in cui sono abitualmente utilizzati devono essere segnalate. I mezzi sono poi dotati di segnalatore acustico che ne evidenzia la presenza.

Percezione del rischio

Ogni situazione in cui vi sia movimentazione di materiale è da considerarsi a rischio, in particolare se si è in presenza di traffico sia veicolare che di persone.

Modalità di operare

(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio per la prevenzione del rischio potenziale)

“Attenersi alle istruzioni impartite dagli addetti alla movimentazione ed accedere alle aree in oggetto solo dopo aver ottenuto l'autorizzazione degli addetti stessi.

In linea generale E' VIETATO SOSTARE SOTTO I CARICHI SOSPESI ED OPERARE NEL RAGGIO D'AZIONE DI GRU ED ARGANI.”

Prima di iniziare ogni attività è necessario verificare la presenza o meno di altre attività ai piani superiori, prestando particolarmente attenzione all'eventuale utilizzo di aree oggetto di movimentazione. Analoga precauzione è da adottare nei confronti di eventuali operatori a piani inferiori che devono essere preventivamente avvisati della propria presenza.

Per prevenire eventuali rischi conseguenti è da valutare la necessità di sospendere le proprie od altrui attività durante le operazioni a maggior grado di rischio, quali :

- movimentazioni che possano interferire con la propria area di lavoro o facciano sostare lavoratori sotto carichi appesi in manovra;
- operazioni di taglio e saldatura che facciano cadere scintille o pezzi di metallo ad alta temperatura ai piani inferiori;
- uso di prodotti chimici altamente volatili e/o infiammabili e/o esplosivi.

Misure di primo soccorso

In ragione dell'eventuale infortunio.

Misure antincendio

In ragione dei rischi introdotti dalle lavorazioni interferenti

Misure in caso di fuoriuscita accidentale

=====

Note

=====

Automezzi in manovra**Descrizione del/dei rischi potenziali**

Investimenti, urti, incidenti tra automezzi. Urti per ribaltamento materiale da automezzi. Fastidi e intossicazione da gas di scarico.

Segnalazione del rischio

Rischio direttamente rilevabile dalla presenza di automezzi

Percezione del rischio

Presenza di automezzi in manovra, loro numerosità, rumore, spazi di manovra disponibili sono tutti fattori che permettono di rilevare la presenza di pericoli legati alla presenza di traffico veicolare ed il relativo rischio d'investimento

Modalità di operare

(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio per la prevenzione del rischio potenziale)

Prima dell'inizio di ogni attività verificare se nell'area consegnata dal preposto aziendale vi sono automezzi in manovra.

Utilizzare vestiario ad alta visibilità. Evitare di sostare prolungatamente in prossimità di automezzi accesi.

Misure di primo soccorso

In ragione dell'eventuale infortunio

Misure antincendio**Misure in caso di fuoriuscita accidentale****Note**

Possibile la necessità di sospendere temporaneamente le lavorazioni o procedere alla segregazione di porzioni d'area.

ACIDO CLORIDRICO IN SOLUZIONE (es. 30%) (formula HCl)**Descrizione del/dei rischi potenziali**

Inquinamento ambientale.

Corrosivo: provoca ustioni; irritazioni alle vie respiratorie.

Molto corrosivo verso i metalli: nella reazione si libera idrogeno che forma miscele esplosive.

Segnalazione del rischio

Esposizione di cartelli con indicazione prodotto e “corrosivo” sia sui serbatoi che sugli impianti.

Percezione del rischio

L'acido cloridrico è una sostanza liquida, incolore, di odore pungente, solubile in acqua, non infiammabile.

Per lo stoccaggio e l'adduzione sono utilizzate materie plastiche o resine (PVC e vetroresina).

Modalità di operare

(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio per la prevenzione del rischio potenziale)

Non eseguire alcuna manovra non autorizzata.

Prima di operare su tubazioni od apparecchiature è necessario procedere a bonifica.

Oltre al divieto assoluto di operare su apparecchiature contenenti acido cloridrico - se non previa bonifica - è indispensabile prestare molta attenzione quando si svolgono attività in prossimità degli impianti con acido cloridrico: le tubazioni valvole e fitting sono in PVC, materiale particolarmente fragile soprattutto alle basse temperature; eventuali urti e colpi accidentali potrebbero causare la rottura degli stessi.

Dotarsi di DPI adeguati per proteggere pelle ed occhi : (indumenti impermeabili, guanti in gomma, schermi a facciale o cappuccio, stivali in gomma).

Nelle zone di stoccaggio e presenza di acido cloridrico sono ubicate le docce lavaocchi; accertarsi del loro corretto funzionamento prima di operare in tali zone.

Misure di primo soccorso**Ved. SCHEDA DI SICUREZZA****Misure antincendio**

=====

Note

L'acido cloridrico presso gli impianti è utilizzato per il trattamento delle acque reflue e per la rigenerazione delle resine negli impianti di produzione di acqua demineralizzata.

Le apparecchiature interessate dall'acido cloridrico sono costituite da 2 serbatoi da 3 mc di stoccaggio con relativo impianto di scarico dalle autobotti, tubazioni di adduzione e serbatoi di rigenerazione e sono ubicati presso l'impianto di trattamento acque reflue e l'impianto di produzione dell'acqua mineralizzata.

In prossimità delle apparecchiature sono posti dei cartelli di pericolo, di indicazione dei rischi e delle operazioni di primo intervento in caso di contatto accidentale.

SCHEDE DI SICUREZZA CUSTODITE PRESSO LA SALA CONTROLLO A DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI.

SODA CAUSTICA IN SOLUZIONE (es. 30%) (formula NaOH)**Descrizione del/dei rischi potenziali**

Inquinamento ambientale.

Corrosivo: distrugge i tessuti biologici; produce ustioni alla pelle; il contatto con gli occhi causa lesioni gravi.

Reagisce con alluminio e leghe leggere sviluppando idrogeno (infiammabile) e violentemente con gli acidi concentrati.

Segnalazione del rischio

In prossimità delle apparecchiature sono posti dei cartelli di pericolo, di indicazione dei rischi e delle operazioni di primo intervento in caso di contatto accidentale.

Esposizione di cartelli con indicazione prodotto e “corrosivo” sui serbatoi e sugli impianti.

Serbatoi e tubi presentano fasce di colore violetto.

Percezione del rischio

La soda è una sostanza liquida, incolore, inodore, solubile in acqua, non esplosiva né infiammabile.

Visivamente si notano fioriture biancastre se presenti perdite.

Modalità di operare

(cautele, modi di operare e mezzi da impiegare in presenza del fattore di rischio per la prevenzione del rischio potenziale)

Non eseguire alcuna manovra non autorizzata.

Prima di operare su tubazioni od apparecchiature è necessario procedere a bonifica.

Oltre al divieto assoluto di operare su apparecchiature contenenti soda se non previa bonifica, è indispensabile prestare molta attenzione quando si svolgono attività in prossimità degli impianti con soda: le tubazioni valvole e fitting sono in PVC, materiale particolarmente fragile soprattutto alle basse temperature; eventuali urti e colpi accidentali potrebbero causare la rottura degli stessi.

Dotarsi dei DPI adeguati : indumenti impermeabili, guanti in gomma, schermi a facciale o cappuccio, stivali in gomma.

Nelle zone di stoccaggio e presenza di soda sono ubicate le docce lavaocchi; accertarsi del loro corretto funzionamento prima di operare in tali zone.

Misure di primo soccorso

** Contatto con la pelle **

Togliere subito gli indumenti sporchi di prodotto. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua e sapone neutro. Se necessario avvisare il medico o il Pronto Soccorso.

** Contatto con gli occhi **

Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua a palpebre aperte per almeno 15 minuti. Consultare l'oculista.

** Ingestione **

Sciogliere immediatamente la bocca. Bere acqua per ottenere l'effetto di diluizione. Non indurre assolutamente il vomito. Ricorrere immediatamente al medico.

Misure antincendio

=====

Note

La soda caustica presso gli impianti è utilizzata per la rigenerazione delle resine negli impianti di produzione di acqua demineralizzata e presso l'impianto di trattamento delle acque reflue.

Le apparecchiature interessate dalla soda sono costituite da 2 serbatoio da 3 mc di stoccaggio con relativo impianto di scarico dalle autobotti, tubazioni di adduzione e serbatoi di rigenerazione e sono ubicati presso l'impianto di trattamento delle acque reflue e presso l'impianto di produzione di acqua demineralizzata.

SCHEDE DI SICUREZZA CUSTODITE PRESSO LA SALA CONTROLLO A DISPOSIZIONE DEGLI INTERESSATI.

ALLEGATO II - TABELLA COSTI DELLA SICUREZZA PER GESTIONE RISCHI INTERFERENZIALI

CALCOLO COSTI DELLA SICUREZZA PER GESTIONE RISCHI		
	Inc. %	
DISPOSITIVI PROTEZIONE COLLETTIVA	20	753.557
Sistema di ancoraggio per lavori in ambienti confinati con supporto a tre bracci telescopici completo di verricello a mano		
Nolo di trabatello metallico, completo in opera di tutti gli accessori secondo la norma UNI EN 1004 (piani di lavoro, botole e scale di accesso ai piani, protezioni e altro quanto previsto dalle norme vigenti) di altezza da 4 a 8 m, per uso interno ed esterno		
Sistema di protezione anticaduta realizzato con ancoraggi fissi in acciaio, a norma UNI EN 795, per l'ancoraggio di funi di trattenuta per cinture di sicurezza (compresa fornitura materiali e posa)		
Linea di ancoraggio anticaduta orizzontale in polietilene, per due operatori agganciati contemporaneamente, a norma UNI EN 795, lunghezza massima 20 m		
Nolo di servizio igienico dedicato, in materiale plastico, con superfici interne ed esterne facilmente lavabili, dotato di WC alla turca ed un lavabo, completo di serbatoio di accumulo di acqua e di raccolta dello scarico di capacità di almeno 50 l, con impianto elettrico ed illuminazione; (compreso trasporto, montaggio e smontaggio e manutenzione)		
Nolo di box di cantiere ad uso mensa/spogliatoio, realizzato con struttura in profilati di acciaio zincato, sollevato da terra, coibentato con pannelli sandwich, con infissi in alluminio/PVC, pavimento di legno idrofugo rivestito in PVC, completo di impianti elettrico, idrico e fognario ed arredamenti e servizi in funzione dell'uso; dimensioni indicative 2,40 x 6,40 m		
Nolo di cartelli in alluminio verniciato, tipo monofacciale per segnaletica di vario tipo - superficie da 10 dmq fino a 28 dmq		
Nolo di cartelli in alluminio verniciato, tipo monofacciale per segnaletica di vario tipo - superficie da 10 dmq fino a 28 dmq		
APPRESTAMENTI E DELIMITAZIONE AREE	15	565.168
Recinzione provvisoria modulare da cm 320 x h 200, composta da telaio in tubolare zincato e tamponatura con rete elettrosaldata maglia cm 10x25: base zavorrata		
Delimitazione zone di lavoro con doppio nastro in polietilene bianco e rosso, per tutta la durata del lavoro		
Coni segnaletici o delineatori flessibili omologati (ai sensi dell'art. 192 del D.P.R. 16/12/1992 n. 495) di colore rosso con fasce di colore bianco retroriflettente, in pvc h minima pari a 32,60 cm (compreso nolo, trasporto, carico e scarico e trasporto, manutenzione periodica e ritiro - per i primi 30 giorni) - viene misurato lo sviluppo lineare in metri della segnalazione		
DISPOSITIVI PROTEZIONE INDIVIDUALE	25	941.946
Gilet ad alta visibilità		
Cuffia antirumore		
Inseri auricolari monouso, con riduzione rumore (SRN) pari a 34 dB		
Maschera pieno facciale, schermo in policarbonato		
Filtri per maschere e semimaschere classe ABEK1P3 (filtro combinato contro gas e vapori organici, polveri, fumi e nebbie)		
Maschera facciale filtrante monouso classe FFP3 (per amianto, rimozione FAV, per polveri nocive e tossiche)		
Maschera facciale filtrante monouso classe FFP3 (senza valvola per protezione Covid)		
Maschera facciale filtrante monouso classe FFP2 (per polveri non tossiche e nocive, senza valvola per protezione da Covid, ecc.)		
Maschera facciale filtrante monouso tipo chirurgico (protezione da Covid)		
Guanti per rischio meccanico		
Tuta completa tipo Tyvek		
Tuta antipolvere		
Guanti rischio chimico (nitrile, vinile, ecc)		
Imbracatura anticaduta con cordino anticaduta completo di due moschettoni		
Dispositivo anticaduta (retrattile, nanolock) estensione max 10 m		
Autorespiratore ad area compressa completo di maschera e bombola di 7l litri		
FORMAZIONE E RIUNIONI DI SICUREZZA	40	1.507.114
Informazione e Formazione su norme aziendali, rischi specifici, e uso attrezzature nonché organizzazione del lavoro a tutto il personale proprio e degli appaltatori		
Riunioni di sicurezza e coordinamento e gestione permessi di lavoro		
TOTALE		3.767.785

ALLEGATO III – INFORMAZIONI SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA

SICUREZZA ANTINCENDIO E GESTIONE DELL'EMERGENZA NEI LUOGHI DI LAVORO

SEGNALAZIONE DELLE EMERGENZE

telefono interno 8108 esterno o cell. 081 8039787

1. STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER LA SICUREZZA

IN CARICO	NOME COGNOME
SUBDEL. DA. DI LAVORO	
RSPP	
MEDICO COMPETENTE	
RLSSA	

2. VALUTAZIONE DEI RISCHI

Sulla base della valutazione dei rischi, il livello di rischio incendio all'interno del Termovalizzatore di Acerra è stato individuato in: **alto**.

A seguito delle valutazioni effettuate è disponibile il Piano di Emergenza Interno che contiene anche specifiche schede per la gestione di eventi emergenziali di seguito riportati.

n.° scheda	Emergenza
scheda 00	PROCEDURA DI CHIAMATA SQUADRA DI EMERGENZA
scheda 01	INCENDIO NELL'AREALE LOCALE SCARICO RIFIUTI
scheda 02	INCENDIO NEL BUNKER RIFIUTI
scheda 03	INCENDIO IN AREA DEPOSITO TEMPORANEO BALLE O IN EDIFICIO DISGREGAZIONE BALLE
scheda 04	INCENDIO SITOS CARBONI ATTIVI
scheda 05	INCENDIO OLIO TRASFORMATORI, TURBINA, GRIGLIA
scheda 06	INCENDIO FRONTALI BRUCIATORI A GASOLIO E BRUCIATORI A METANO
scheda 07	INCENDIO IN ZONA STOCCAGGIO E SPINTA GASOLIO
scheda 08	INCENDIO IN ZONA DIESEL D'EMERGENZA
scheda 09	INCENDIO NEL LOCALE POMPE ANTINCENDIO
scheda 10	INCENDIO NEI LOCALI QUADRI ELETTRICI
scheda 11	INCENDIO NEL LABORATORIO CHIMICO
scheda 12	INCENDIO IN SALA CONTROLLO
scheda 13	INCENDIO NEGLI UFFICI/SPOLIATOI
scheda 14	INCENDIO IN AREA GENERICA D'IMPIANTO
scheda 15	ESPLOSIONE IN CAMERA DI COMBUSTIONE
scheda 16	RILASCIO DI SOLUZIONE AMMONIACALE
scheda 17	RILASCIO DI ACIDO CLORIDRICO AL 35 %
scheda 18	RILASCIO DI SODA CAUSTICA
scheda 19	RILASCIO DI LATTE DI CALCE
scheda 20	RILASCIO DI REAGENTI CHIMICI IMPIANTO TAR
scheda 21	RILASCIO DI REAGENTI CHIMICI TORRE EVAPORATIVA
scheda 22	RILASCIO DI REAGENTI IN POLVERE
scheda 23	RILASCIO DI POLVERI E GENERI DI COMBUSTIONE
scheda 24	RILASCIO DI ACQUA CALDA E VAPORE
scheda 25	MALORI E/O INFORTUNI ALL'INTERNO DELL'AREA
scheda 26	INCIDENTE DI AUTOMOBILI ALL'INTERNO DELL'AREA
scheda 27	EVENTI ESTERNI ALL'AREA DI IMPIANTO E/O CALAMITA' NATURALI
Scheda 28	MALORI E/O INFORTUNI IN LUOGHI CONFINATI E/O SOGGETTI D'INQUINAMENTO
Scheda 29	RILASCIO DI MINERALI
Scheda 30	FURTI/RAPINE/AGGRESSIONI
Scheda 31	EMISSIONI ANOMALE ALLO SCARICO ACQUE REFLUE



NOMINATIVO	INCARICO

Compiti del Responsabile del coordinamento dell'Emergenza (RPE)

- Il responsabile del coordinamento dell'emergenza deve:
- assumere la direzione delle operazioni in campo una volta ricevuta la segnalazione di allarme e individuare i componenti della squadra di emergenza in servizio e, se le condizioni di sicurezza lo consentono, richiede la collaborazione del personale operativo presente;
- coordinare l'intervento della squadra di emergenza e dell'eventuale personale di supporto;
- allontanare dall'area il personale non impiegato per il contenimento dell'emergenza e far delimitare l'area;
- verificare la messa in sicurezza delle apparecchiature interessate dall'emergenza (chiusura di valvole, sezionamento di parti di impianto, etc.), e, nel caso, dispone ulteriori manovre di messa in sicurezza delle apparecchiature coinvolte ed asservite;
- valutare l'opportunità della sospensione dell'energia elettrica;
- dare eventuali disposizioni per le aree o reparti limitrofi alla zona dell'incidente e valutare l'eventuale necessità di una evacuazione parziale dell'area oggetto dell'emergenza avvisando tutto il personale presente;
- dare disposizione per l'eventuale richiesta di soccorsi esterni (emergenza sanitaria, ambulanza, ecc.) per il soccorso di eventuali feriti;
- provvedere ad avvisare il personale reperibile;
- seguire l'evoluzione dell'incidente ed assumere le decisioni che si rendano necessarie ponendosi come obiettivi nell'ordine: l'incolumità del personale, la conservazione delle apparecchiature, la conservazione dell'esercizio;
- richiedere l'intervento dei **Vigili del Fuoco al N° di telefono 115**, nei casi in cui l'emergenza sia tale da non poter essere fronteggiata dal personale che la lleva o successivamente dalla squadra di emergenza;
- all'arrivo dei VVF si mette a loro disposizione, fornendo tutte le informazioni richieste;
- ad operazioni ultimate comunica il cessato allarme e con l'ausilio delle figure coinvolte verifica l'entità dei danni e valuta le operazioni da compiere per rimettere in produzione l'area colpita (solo in caso non siano intervenuti i VVF);
- redige un verbale di incidente, descrivendo le azioni compiute a fronte della situazione incontrata, fornendo altresì tutti gli elementi riscontrati che permettano di chiarire cause e dinamica dell'incidente, in caso di incidenti ambientali, informa le funzioni preposte per il seguito di competenza.

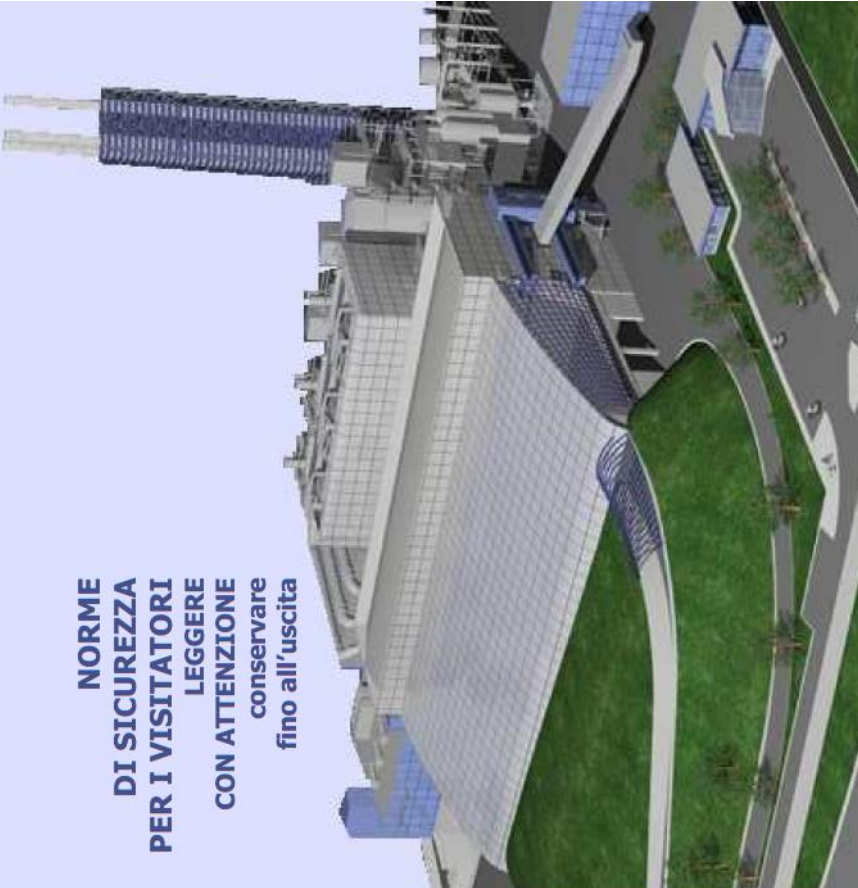
- **Il personale addetto alla portineria ingresso carraro (APIC)** a seguito di coordinamento col capoluogo:
 - interrompere l'ingresso di persone e mezzi, non direttamente impegnati nelle operazioni di emergenza, dall'esterno verso l'interno, preoccupandosi che non vengano intralciate le vie di accesso
 - mette in atto azioni per agevolare il transito dei mezzi di soccorso (112, 113, 115, 118)
 - mette in atto azioni per evitare che curiosi e/o personale non autorizzato intralcino la viabilità in prossimità dell'ingresso principale

Il defibrillatore è
contrassegnato dalla
seguente segnaletica

ALLEGATO IV – NORME DI SICUREZZA PER VISITATORI

TERMOVALORIZZATORE DI ACERRA

NORME DI SICUREZZA PER I VISITATORI LEGGERE CON ATTENZIONE conservare fino all'uscita



NORME DI SICUREZZA

- L'accesso agli edifici ed impianti sarà consentito solo previa autorizzazione esplicita da parte del personale d'impianto
- I visitatori saranno accompagnati da personale d'impianto
- Seguire scrupolosamente i percorsi indicati ed attenersi alle eventuali indicazioni integrative impartite dagli incaricati d'impianto
- Rispettare tutti i divieti, le avvertenze e gli obblighi secondo le indicazioni segnaletiche (cartelli e segnali ottici e acustici) esistenti sull'impianto
- Rispettare le specifiche norme antinfortunistiche ed indossare il casco e gli altri dispositivi di protezione individuale (DPI) eventualmente consegnati. Seguire le istruzioni dell'accompagnatore.
- È vietato fumare tranne che nelle aree espressamente autorizzate

NORME COMPORTAMENTALI

- È vietato eseguire rilievi, fotografie e riprese video senza preventiva autorizzazione del personale d'impianto
- I visitatori non devono mai allontanarsi dal personale accompagnatore; in caso di smarrimento portarsi all'esterno degli edifici e recarsi immediatamente al più vicino punto di raccolta utilizzando la cartina riportata nel presente documento

EMERGENZE

- In caso di situazioni di emergenza ed allarme saranno comunicate precise istruzioni da parte del personale accompagnatore o a mezzo altoparlante.
- In caso di ordine di evacuazione uscire ordinatamente dagli edifici seguendo la segnaletica, senza usare ascensori, e portarsi nel punto di raccolta più vicino utilizzando la cartina riportata nel presente documento.
- Nel caso sia riscontrata una situazione di emergenza o di pericolo segnalare al personale accompagnatore o al n° **8108** tramite i telefoni interfonici distribuiti sull'impianto (se si usa un cellulare chiamare il n° **081 8039787**)

Percorso/Uscita di emergenza

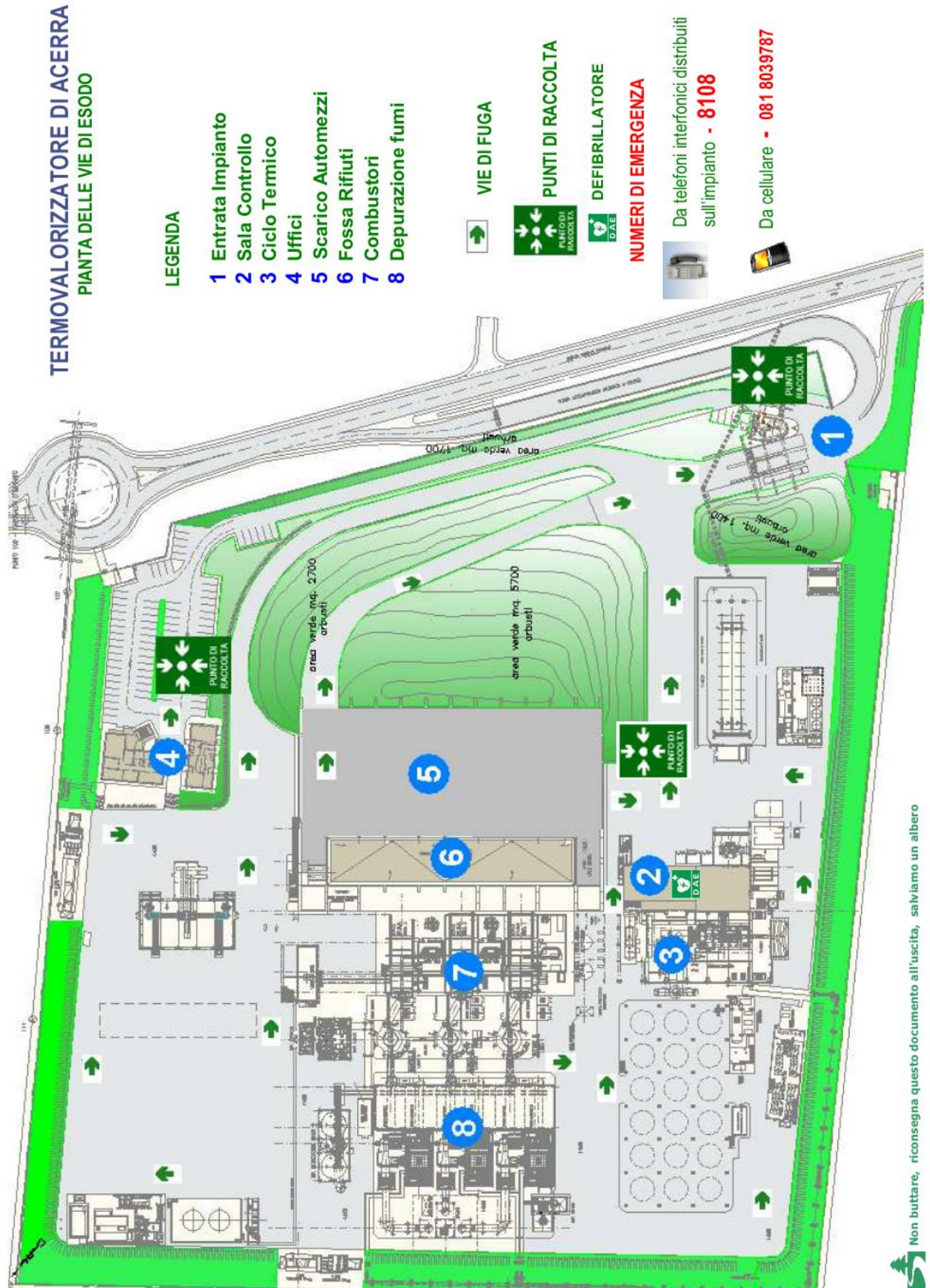





Direzione da seguire





ALLEGATO V – PLANIMETRIA DELLE AREE DI LAVORO

